

Politiche Attive del Lavoro

JOBFARM - Master di specializzazione in risorse umane

Pietro Iacono Quarantino - 2, 4, 10 e 17 novembre 2021

Presentazioni



Pietro Iacono Quarantino

Coach e Psicologo del lavoro

+39 340 39 32 399

pietro.iacono@gmail.com

www.pietroiacono.it

E voi?

Cosa vi aspettate da questo modulo?

Cosa vi può servire? Per cosa?

Programma

Contesto

Politiche sociali e politiche del lavoro
Il mondo del lavoro
La povertà
Politiche passive e politiche attive

Attori

Gli attori delle politiche del lavoro
Servizi pubblici e ApL

Servizi & Misure

Il Reddito di Cittadinanza, Garanzia Giovani, GOL
Orientamento e Bilancio di Competenze
Start up e Imprenditoria

Obiettivi di apprendimento

Individuare gli attori del sistema delle politiche attive, il loro ruolo, le loro funzioni e le loro responsabilità

Individuare le possibilità opportunità lavorative nel settore delle politiche attive (pubblico e privato)

Sfruttare i vantaggi e le opportunità offerte dal sistema delle politiche attive alle aziende private

Progettare un servizio di politica attiva rivolto ad una utenza generica

Metodologie didattiche

Lezione frontale

Discussione d'aula

Esercitazione di gruppo

Esercitazione individuale

Regole

Ci diamo del tu?

Accendiamo le videocamere?

E i microfoni?

Quante pause facciamo?

Altro?

Buon lavoro!

Politiche sociali e politiche del Lavoro

Le Politiche Sociali

Politiche Sociali

Definire norme, standard e regole in funzione di una equa distribuzione delle risorse e delle opportunità per

Garantire
BENESSERE

Fornire
**PROTEZIONE
SOCIALE**

Rischi
Esposizioni a situazioni che possono generare bisogni

Bisogni
Mancanza di qualcosa di importante per la realizzazione sociale dell'individuo

INCLUSIONE DELL'INDIVIDUO NELLA SOCIETÀ

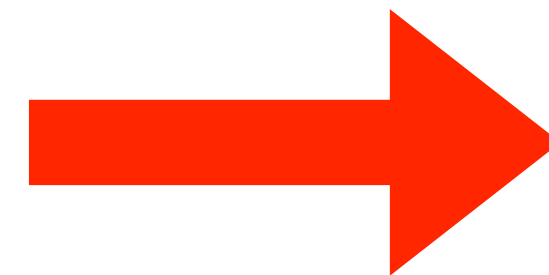
Lavoro e inclusione sociale

Inclusione



Esclusione

Lavoro



Inserimento sociale

Fonte di reddito

Realizzazione personale

Le Politiche Sociali e del Lavoro

Politiche Sociali

Definire norme, standard e regole in funzione di una equa distribuzione delle risorse e delle opportunità per

Garantire
BENESSERE

Fornire
**PROTEZIONE
SOCIALE**

Rischi

Esposizioni a situazioni che possono generare bisogni

Bisogni

Mancanza di qualcosa di importante per la realizzazione sociale dell'individuo



Politiche del lavoro

1

Regolamentazione
del mercato del
lavoro

2

Promozione
dell'occupazione

3

Garanzia del reddito

Il mondo del lavoro

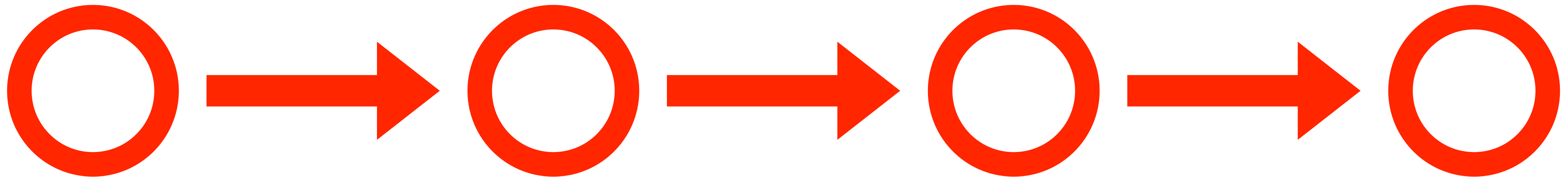
Il percorso lavorativo degli individui

Entrata
nel mondo del lavoro

Caratteristiche
del lavoro

Eventi
del lavoro

Uscita
dal mondo del lavoro



L'ISTAT e gli altri soggetti del sistema statistico nazionale producono statistiche ufficiali sul mondo del lavoro tenendo conto del percorso lavorativo degli individui

Le principali statistiche sul mondo del lavoro

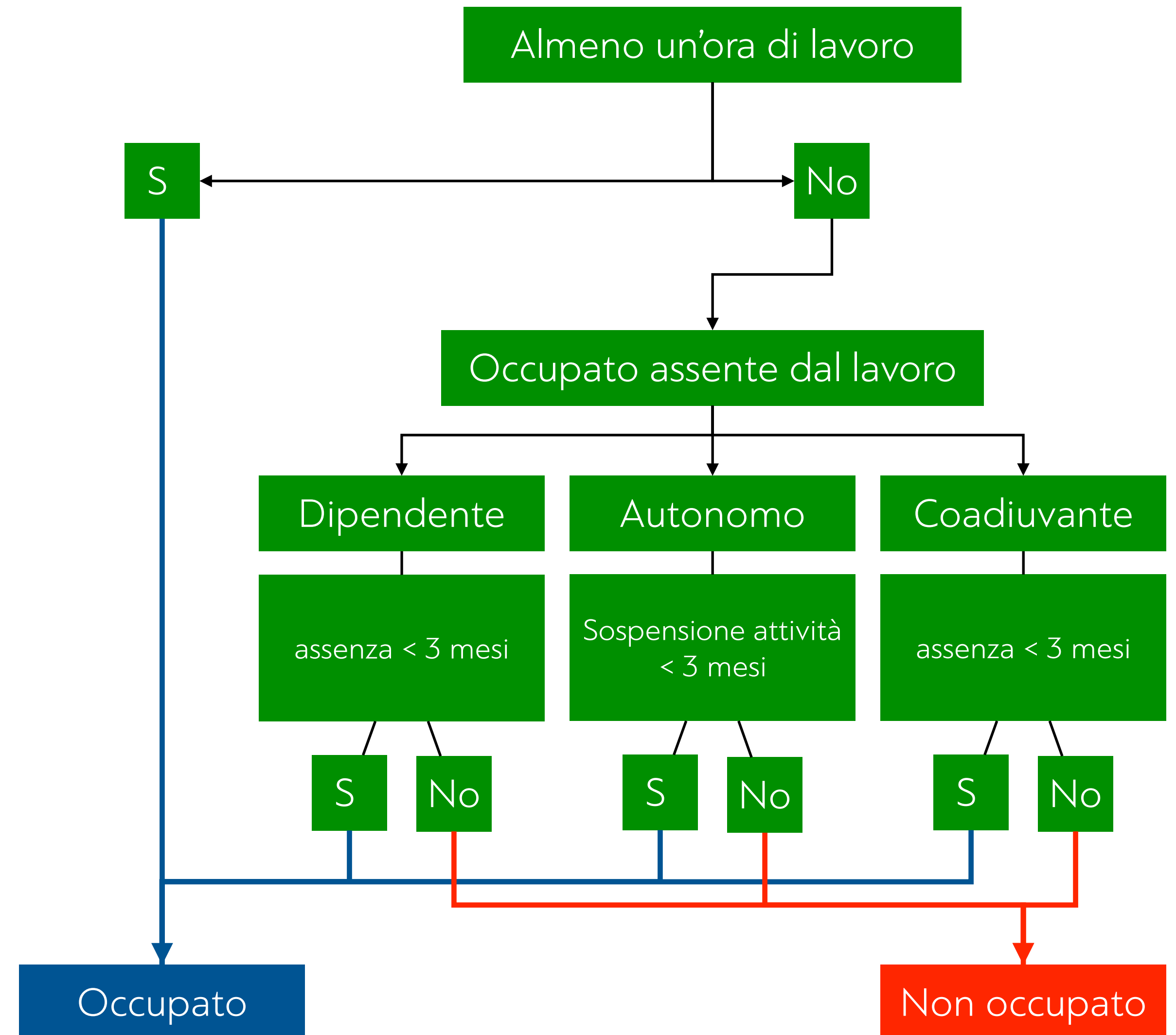
- Forze di lavoro (occupati, disoccupati, ecc.)
- ammortizzatori sociali (CIG, ecc.)
- avviamenti e cessazioni
- retribuzioni contrattuali/di fatto
- occupazione nelle grandi imprese
- inserimento professionale dei laureati
- posti vacanti nelle imprese
- ore lavorate
- fabbisogni professionali e formativi delle imprese
- lavoro irregolare
- conflitti di lavoro
- infortuni e malattie professionali
- ecc.

Occupato

Persone di 15 anni e oltre che presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto **almeno un'ora di lavoro** in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare con la quale collaborano abitualmente
- sono assenti dal lavoro da meno di 3 mesi ~~con retribuzione pari da almeno il 50%~~ (tranne per maternità/congedo genitoriale, malattia, part time verticale, formazione pagata dal DL, lavoro stagionale)

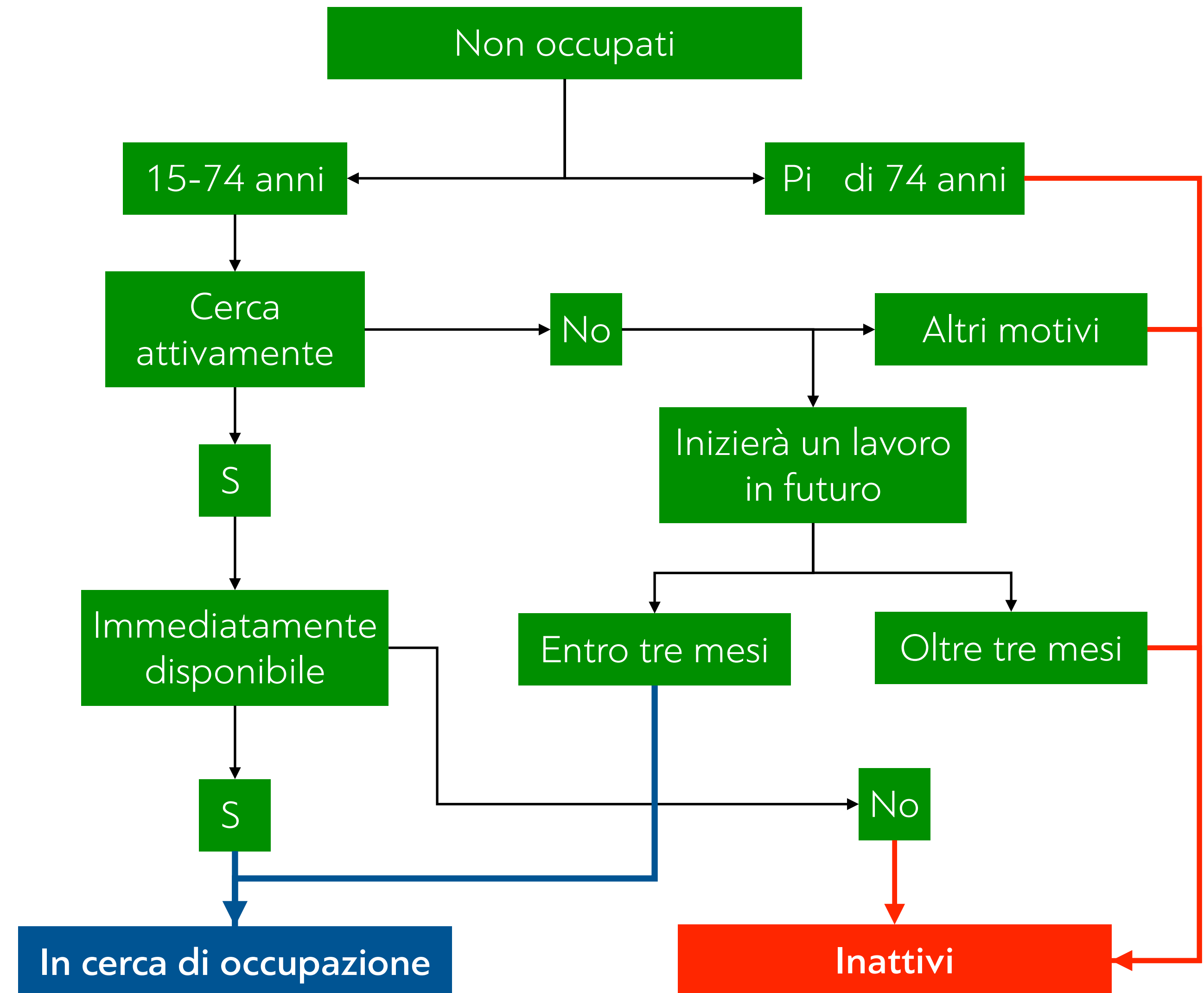
Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.



In cerca di occupazione e inattivi

Le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle ultime quattro settimane
- sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive,
- oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite



Forze e non forze di lavoro

Forze di lavoro:

- Occupati
- In cerca di occupazione

Non forze di lavoro

- Chi ha meno di 15 anni
- Chi dichiara di essere in condizione non professionale (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro)
- Chi dichiara di non aver lavorato né cercato lavoro (inattivi)
- Inabili
- Militari di leva o servizio civile sostitutivo

Gli indicatori del mercato del lavoro

Tasso di
attività

Attivi
(occupati + in cerca di lavoro)

Popolazione
di riferimento

Tasso di
inattività

Inattivi

Popolazione
di riferimento

Tasso di
occupazione

Occupati

Popolazione
di riferimento

Tasso di
disoccupazione

In cerca di
occupazione

Forze lavoro

FIGURA 1. OCCUPATI

Gennaio 2016 – aprile 2021, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati

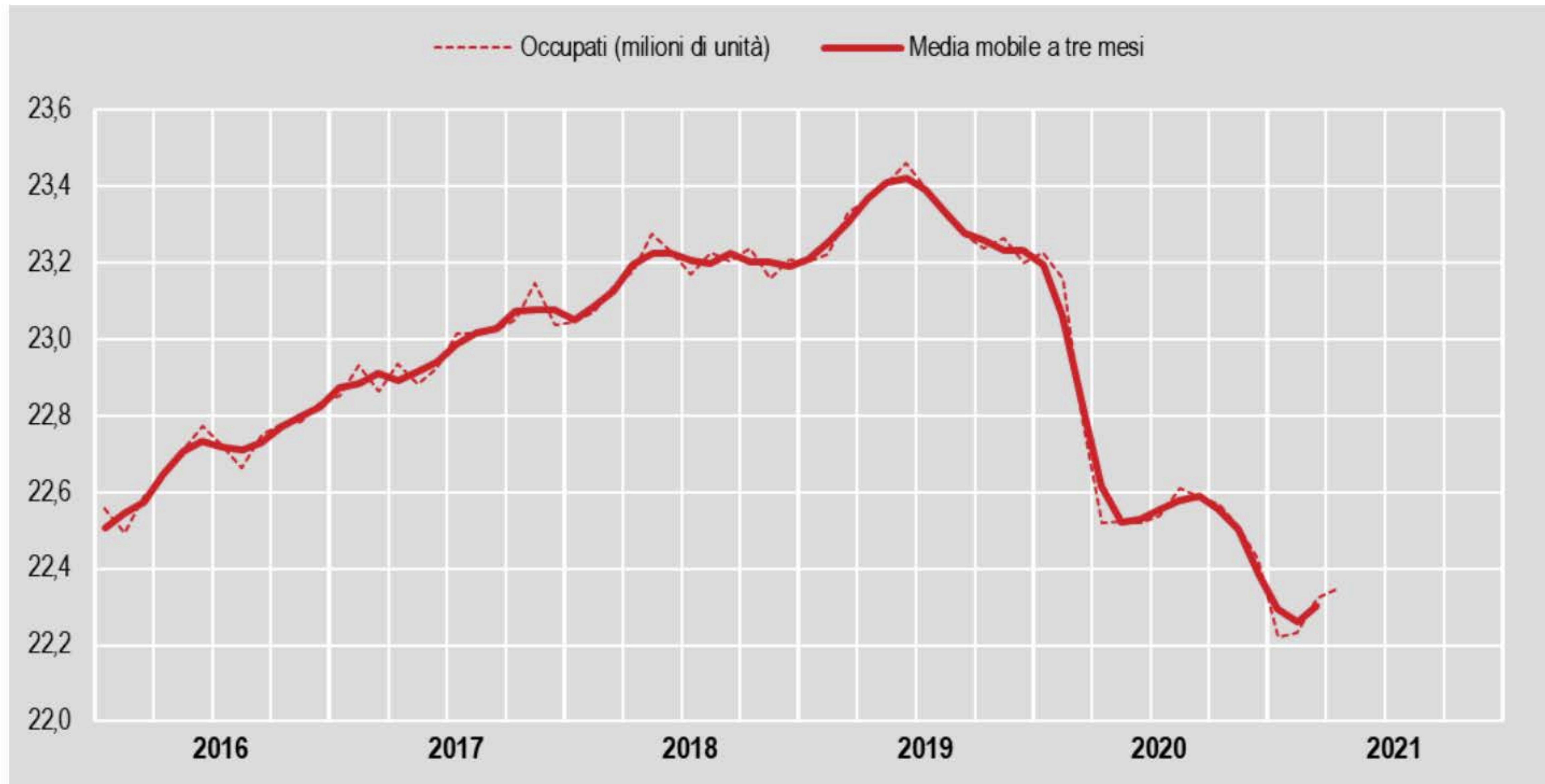


FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2016 – aprile 2021, valori percentuali, dati destagionalizzati

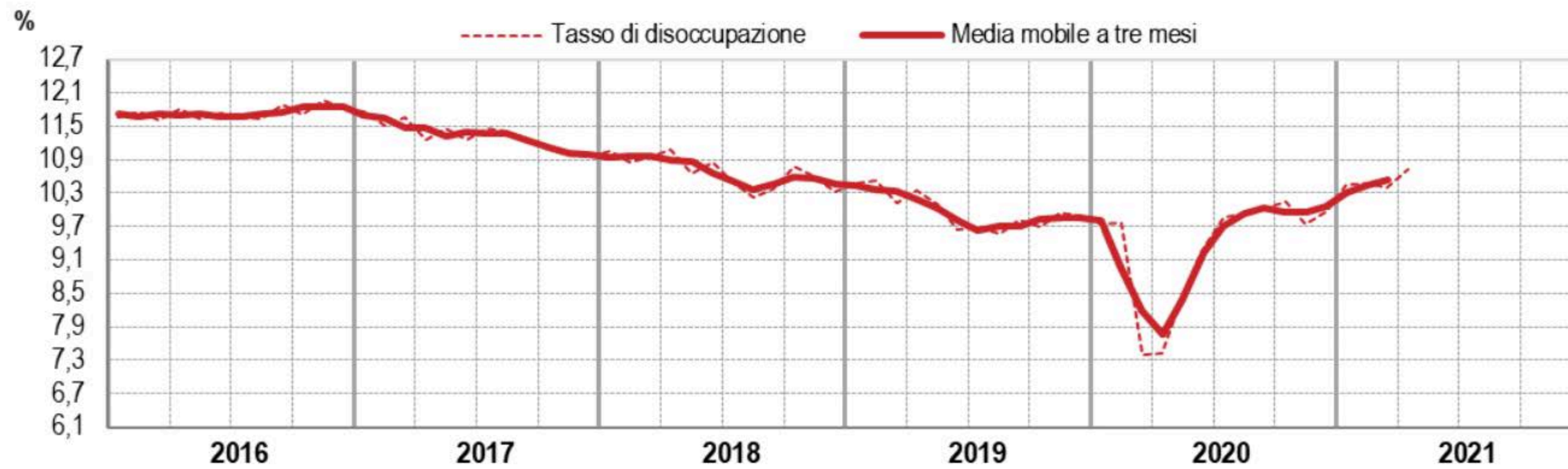
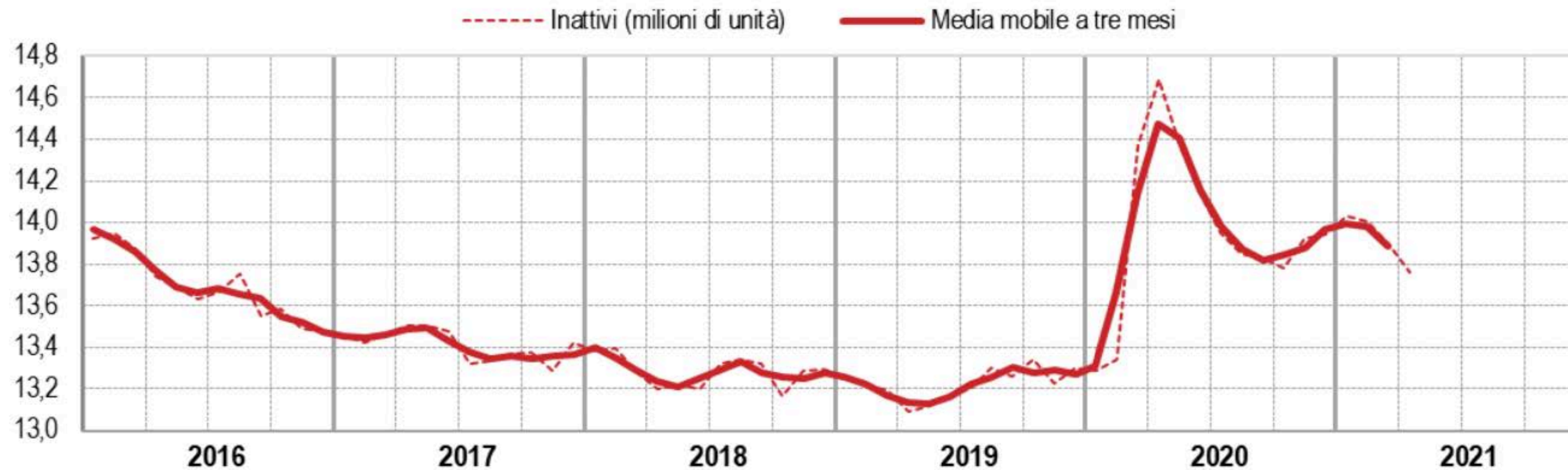


FIGURA 3. INATTIVI 15-64 ANNI

Gennaio 2016 – aprile 2021, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



IL MERCATO DEL LAVORO 2020

Una lettura integrata

IL MERCATO DEL LAVORO 2020

e-book

CROLLO DELLE ORE LAVORATE

-3,9 MILIARDI DI ORE
NEI PRIMI TRE TRIMESTRI
DEL 2020
-12% rispetto ai primi tre trimestri 2019

Fonte: Istat

ESPLOSIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

tra marzo e settembre:

PIÙ DI 6 MILIONI DI LAVORATORI
BENEFICIARI DI CIG (ALMENO UNA VOLTA)
picco ad aprile (5,3 milioni di lavoratori),
a settembre poco meno di un milione

Fonte: Inps

SEMPRE PIÙ OCCUPATI LAVORANO DA CASA...

19,4% NEL II TRIMESTRE
2020
erano il 4,6% nel II trimestre 2019

Fonte: Istat

... E PIÙ IMPRESE USANO LO SMART WORKING

21,3% TRA MARZO E MAGGIO
11,3% TRA GIUGNO E NOVEMBRE

Fonte: Istat

IL MERCATO DEL LAVORO 2020

e-book

MENO FORZA LAVORO E PIÙ INATTIVITÀ

nei primi tre trimestri 2020 (media):

-470 MILA OCCUPATI
-304 MILA DISOCCUPATI
+621 MILA INATTIVI
più colpiti giovani, donne e dipendenti a termine

Fonte: Istat

CIG PER UNA IMPRESE SU DUE

63,1% TRA MARZO E MAGGIO
41,8% TRA GIUGNO E NOVEMBRE

Fonte: Istat

LOCKDOWN E SMARTWORKING FRENANO GLI INFORTUNI SUL LAVORO...

15,8% DENUNCE IN MENO
NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2020
RISPETTO ALLO STESSO PERIODO
DEL 2019

Fonte: Inail

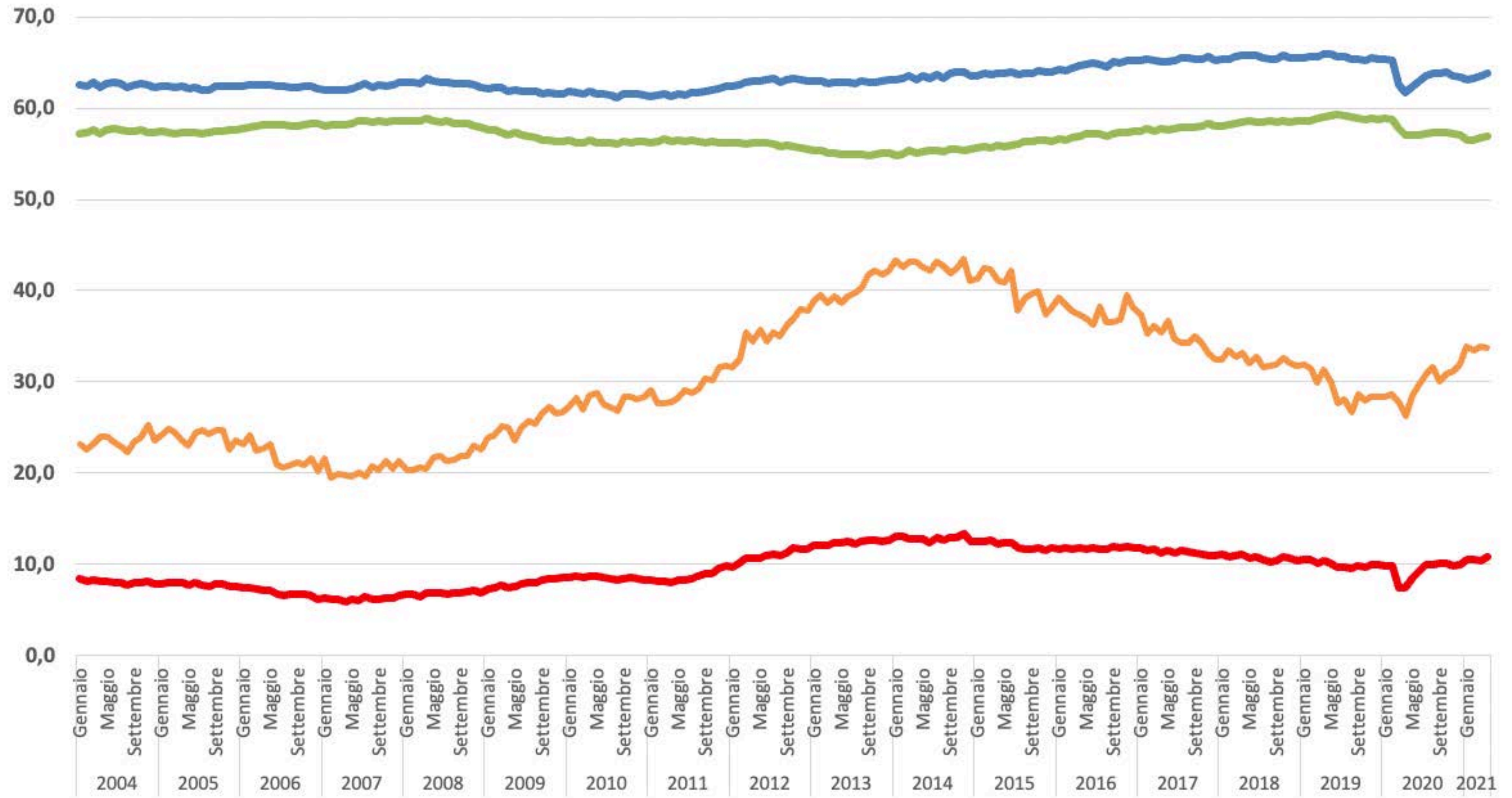
... MA AUMENTANO LE DENUNCE DI INFORTUNI MORTALI

18,6% DENUNCE IN PIÙ
AL 30 SETTEMBRE 2020
RISPETTO ALLO STESSO PERIODO
DEL 2019

Fonte: Inail

su cui pesano per circa un terzo i decessi a causa
dell'infezione da COVID-19

Principali indicatori del mercato del lavoro - serie storica ISTAT



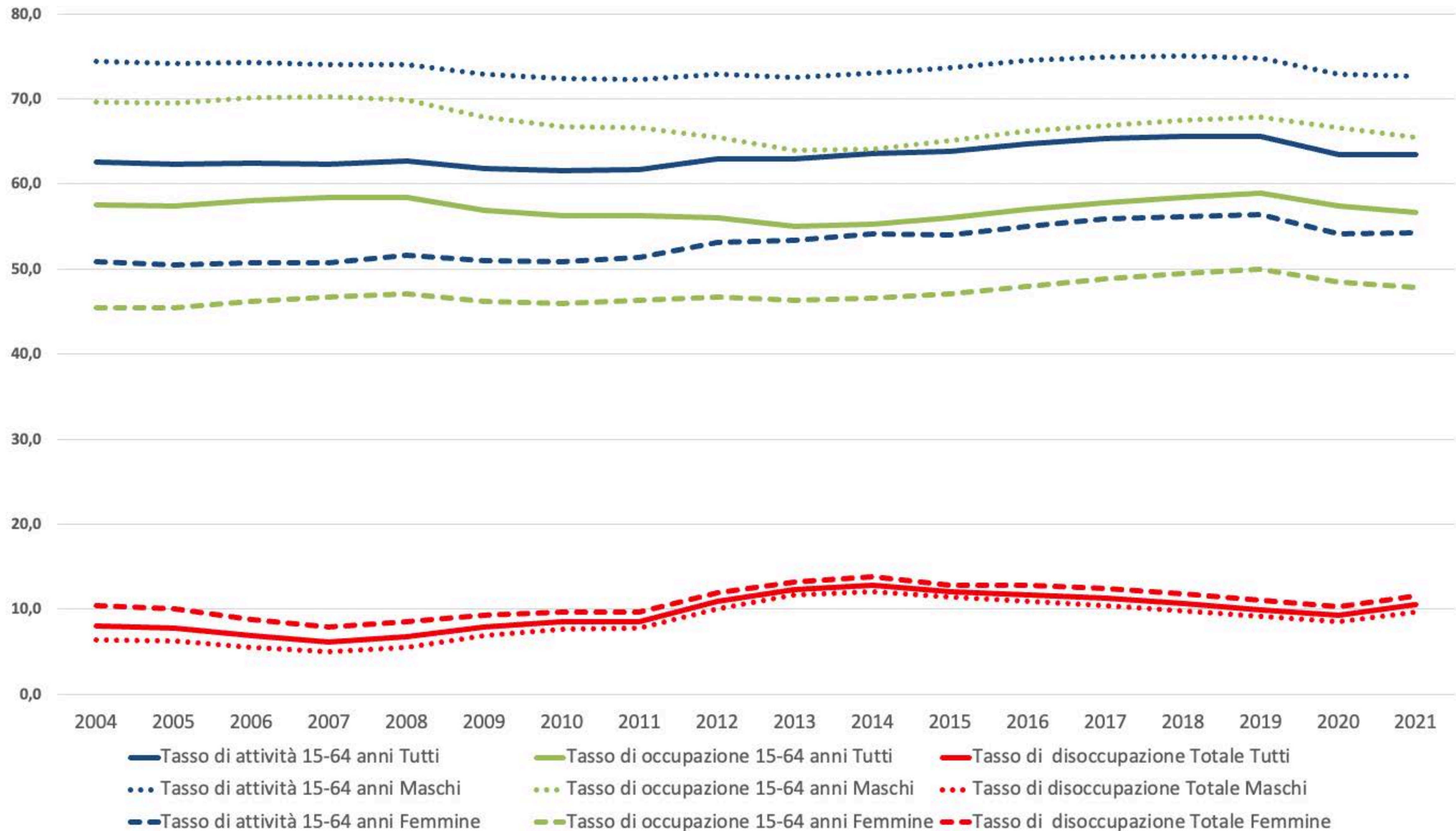
— Tasso di attività 15-64 anni

— Tasso di occupazione 15-64 anni

— Tasso di disoccupazione Totale

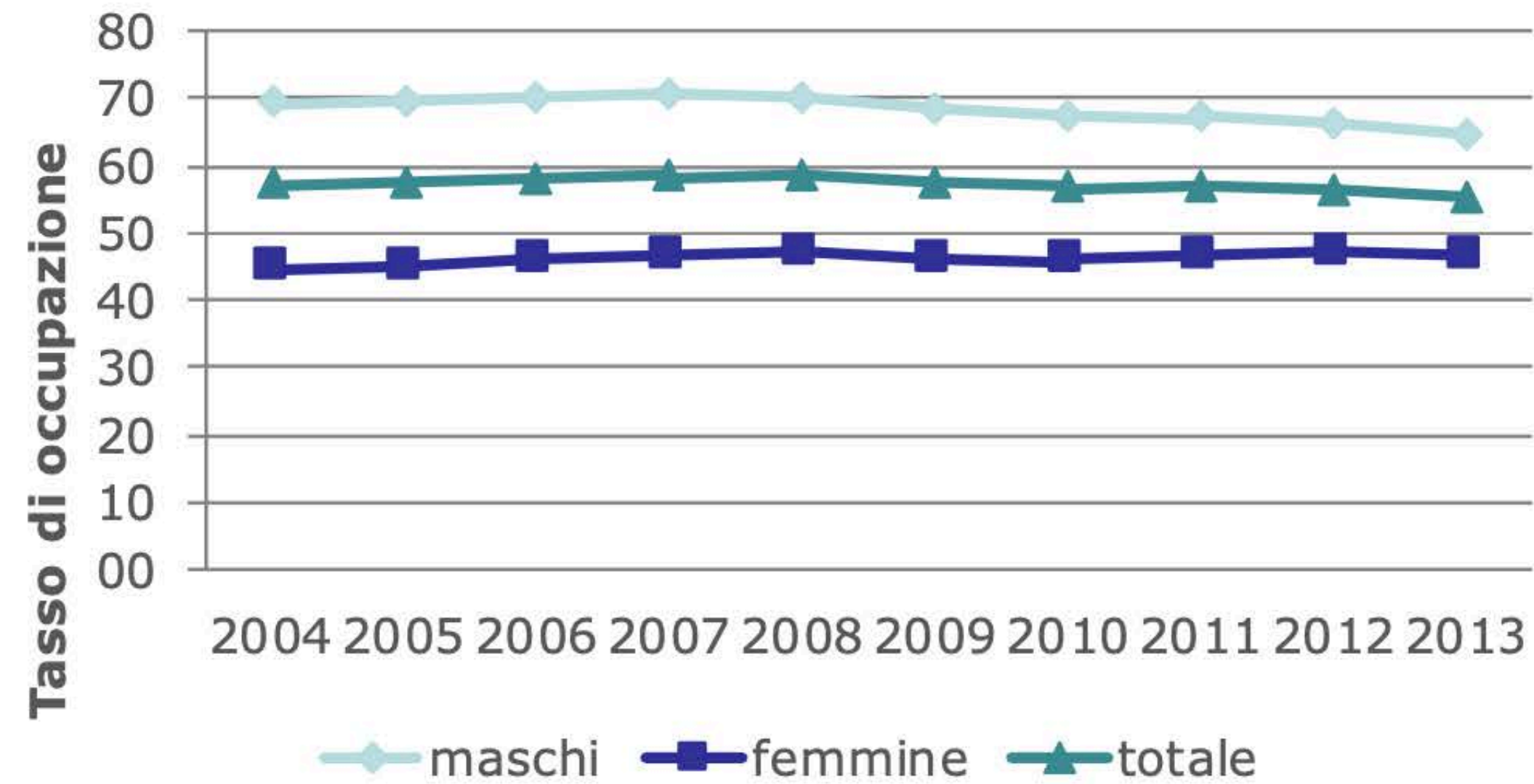
— Tasso di disoccupazione 15-24 anni

Principali indicatori del mercato del lavoro per sesso - Serie storica ISTAT

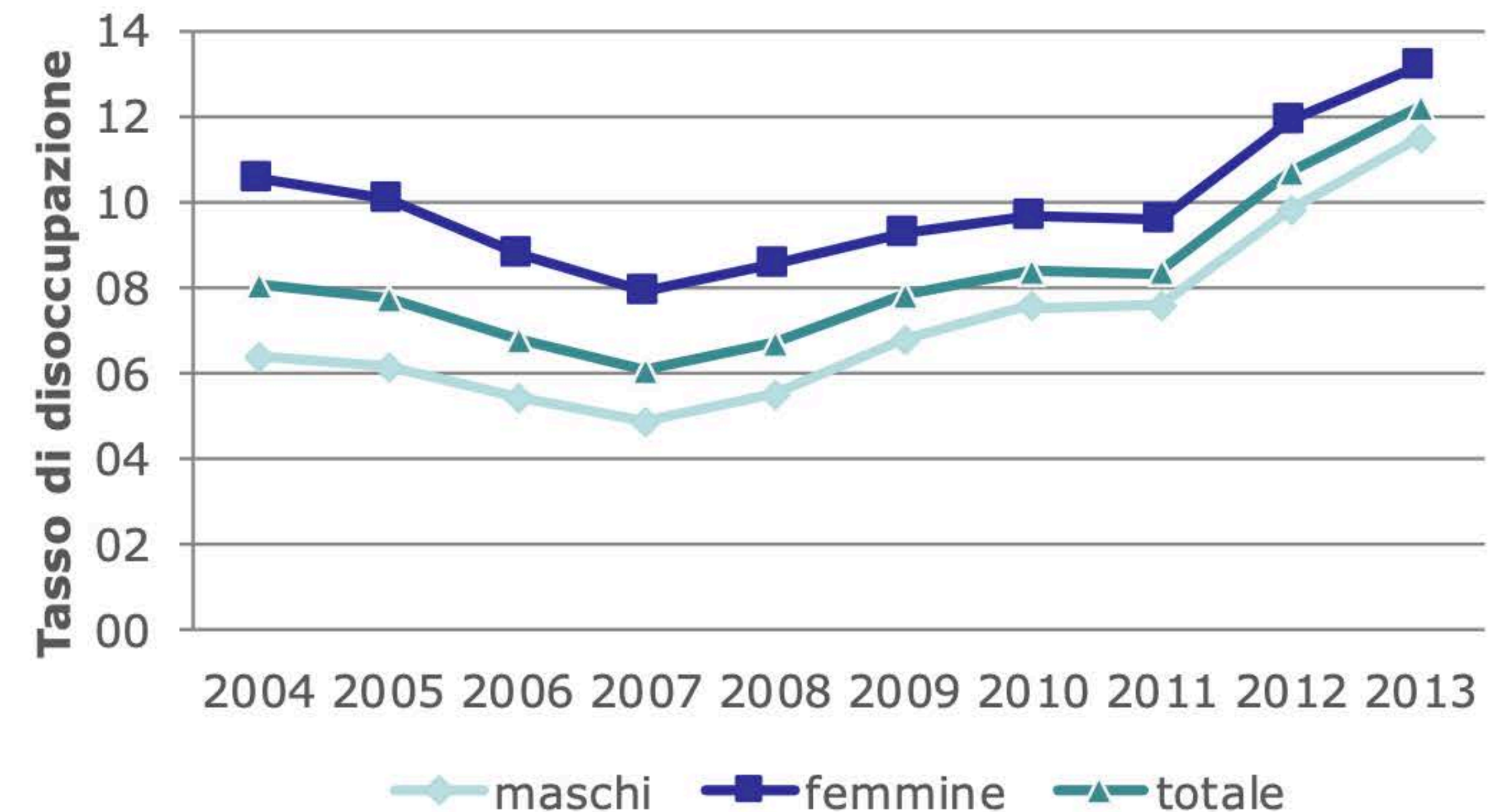


Statistiche sul lavoro

Tasso di occupazione per sesso e anno

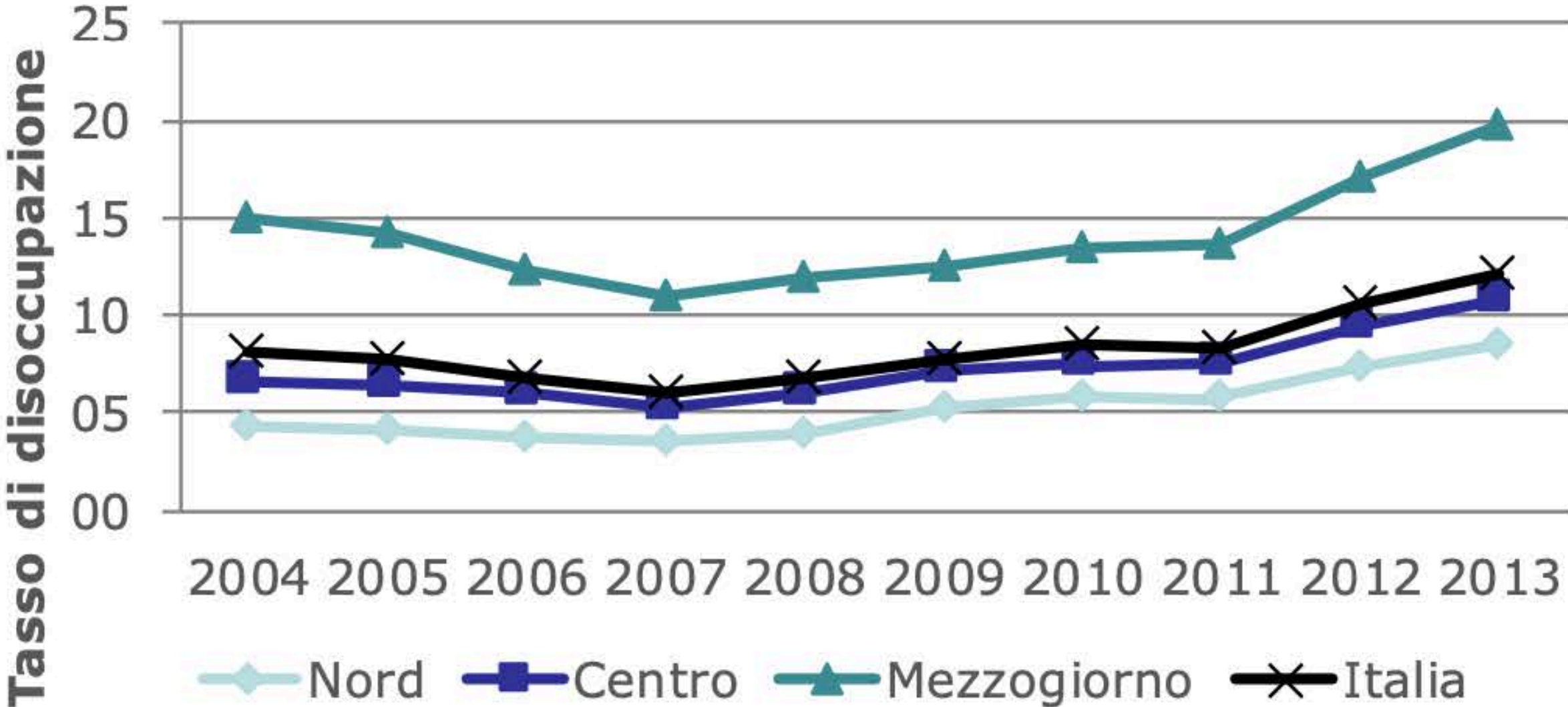


Tasso di disoccupazione per sesso e anno

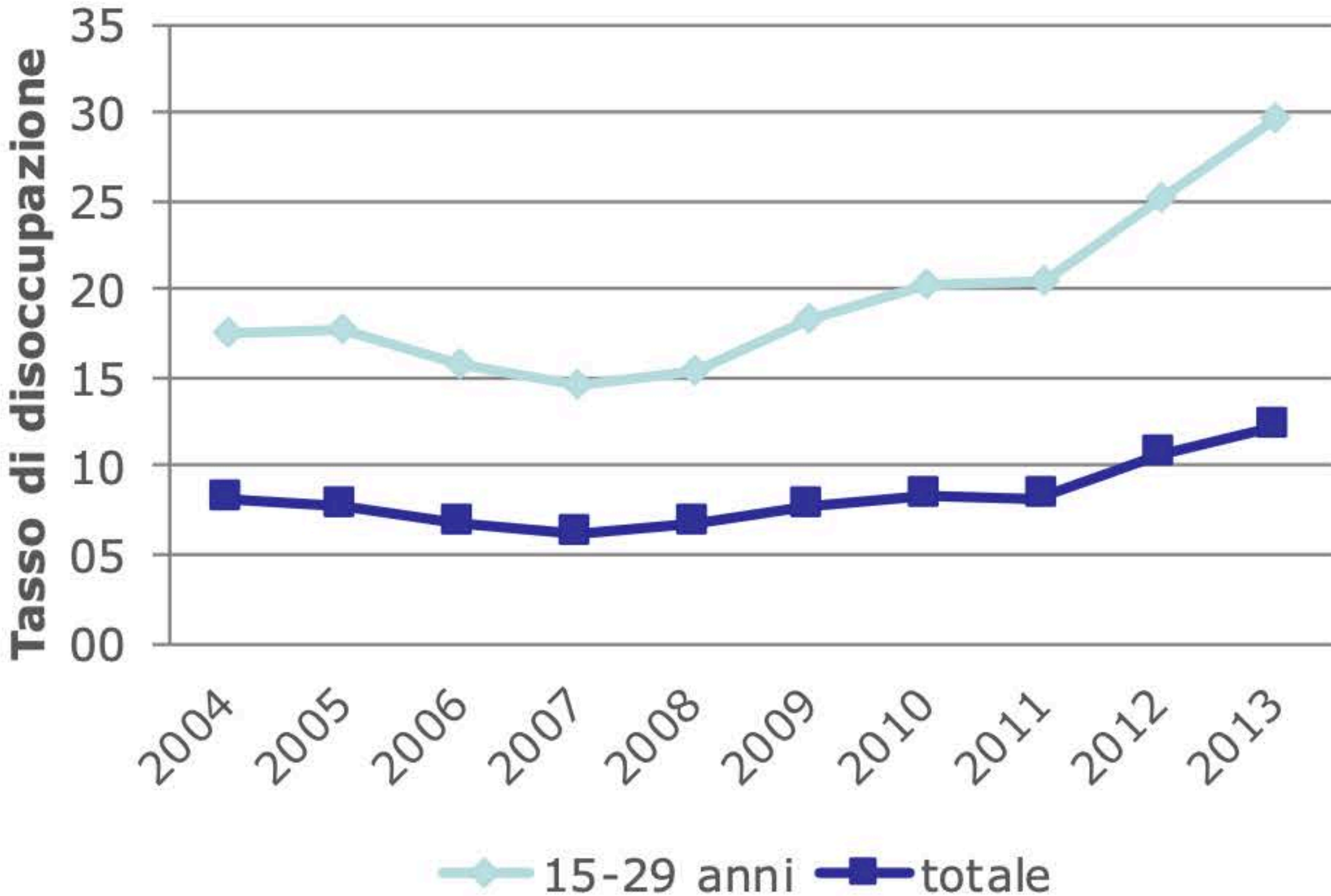


Statistiche sul lavoro

Tasso di disoccupazione per ripartizione e anno

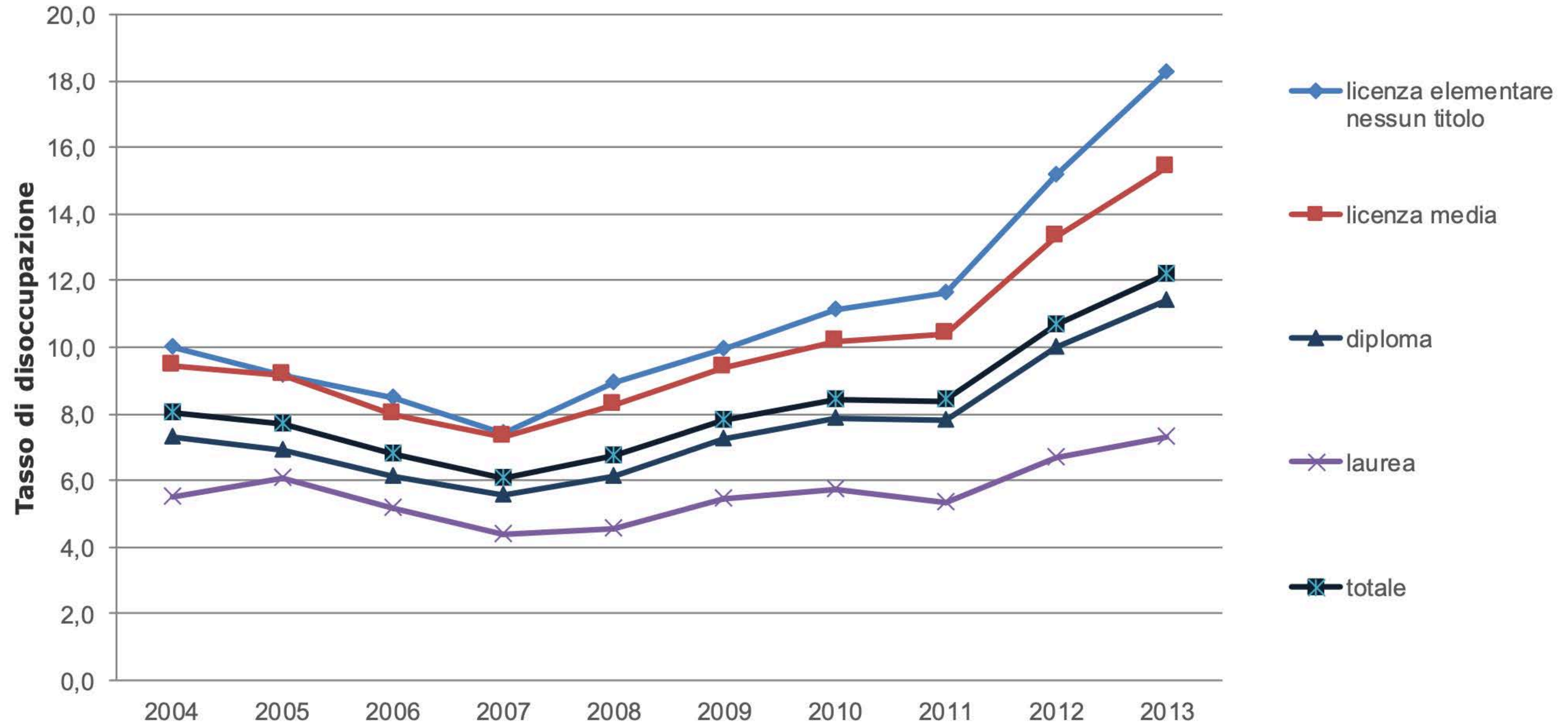


Tasso di disoccupazione totale e nella classe 15-29 anni per anno



Statistiche sul lavoro

Tasso di disoccupazione per anno e titolo di studio



La povert

La povertà secondo Eurostat

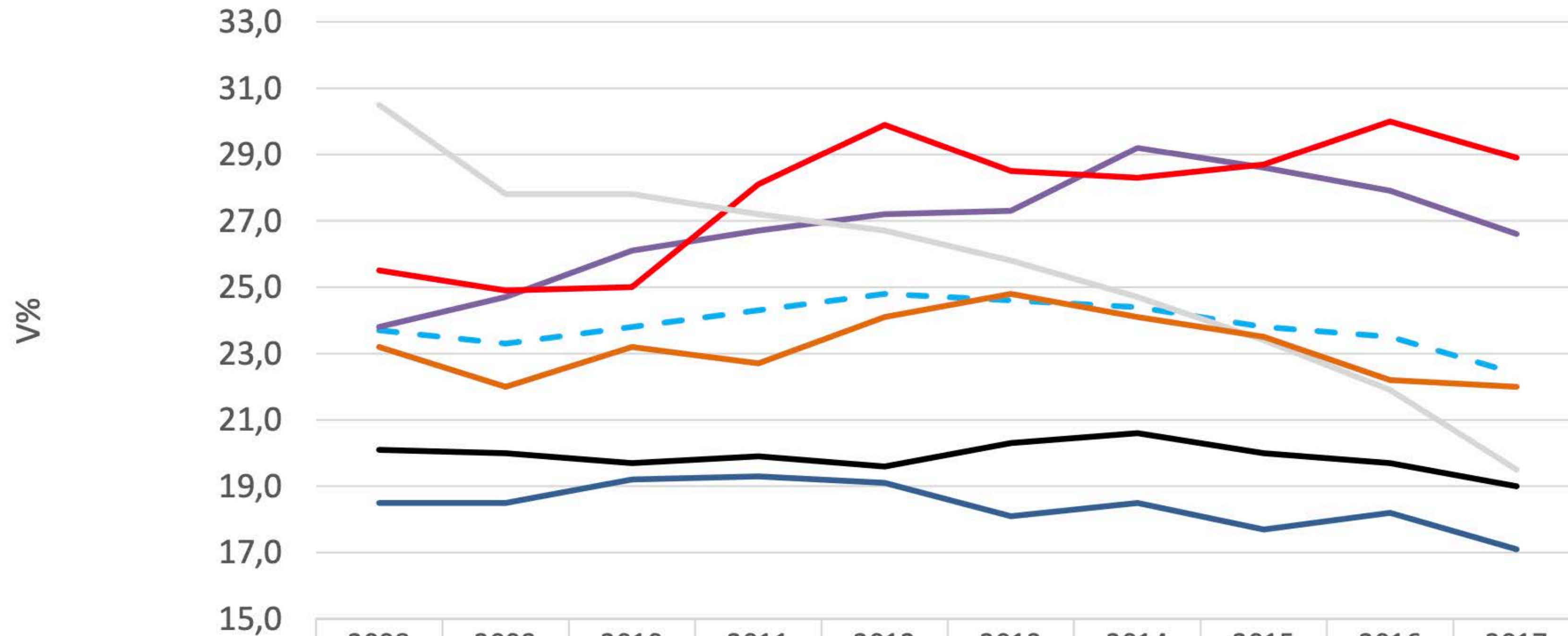
Il servizio statistico dell'Unione europea Eurostat pubblica periodicamente le statistiche sulle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'Ue.

La stima si basa sulla rilevazione di tre forme diverse di difficoltà non solo economiche:

- 1** Il primo indicatore è Il **reddito familiare** per componente (coloro che fanno parte di famiglie che non riescono ad arrivare almeno a una certa soglia minima di reddito).
- 2** Il secondo indicatore prende in considerazione le persone che sono in una situazione di **grave deprivazione materiale** (persone che vivono in case scarsamente riscaldate non possono permettersi una lavatrice, un'auto, il telefono, o non riescono a fare pasti adeguati).
- 3** La terza componente dell'indice sintetico calcolato da Eurostat è quello delle persone che vivono in famiglie con una **bassa intensità di lavoro** ossia coloro tra i 18 e i 59 anni (ma escluse le persone che studiano) che hanno lavorato in media il 20% di quello che avrebbero potuto.

Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale in Europa

Eurostat: percentuale della popolazione a rischio povertà o esclusione sociale



| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|----------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| European Union | 23,7 | 23,3 | 23,8 | 24,3 | 24,8 | 24,6 | 24,4 | 23,8 | 23,5 | 22,4 |
| Germany | 20,1 | 20,0 | 19,7 | 19,9 | 19,6 | 20,3 | 20,6 | 20,0 | 19,7 | 19,0 |
| Spain | 23,8 | 24,7 | 26,1 | 26,7 | 27,2 | 27,3 | 29,2 | 28,6 | 27,9 | 26,6 |
| France | 18,5 | 18,5 | 19,2 | 19,3 | 19,1 | 18,1 | 18,5 | 17,7 | 18,2 | 17,1 |
| Italy | 25,5 | 24,9 | 25,0 | 28,1 | 29,9 | 28,5 | 28,3 | 28,7 | 30,0 | 28,9 |
| Poland | 30,5 | 27,8 | 27,8 | 27,2 | 26,7 | 25,8 | 24,7 | 23,4 | 21,9 | 19,5 |
| United Kingdom | 23,2 | 22,0 | 23,2 | 22,7 | 24,1 | 24,8 | 24,1 | 23,5 | 22,2 | 22,0 |

Povert assoluta e relativa in Italia (ISTAT)

Soglia di povert relativa:

per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Nel 2017 questa spesa è risultata pari a 1.085,22 euro mensili.

Soglia di povert assoluta:

rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

- Componente alimentare
- Componente abitativa (abitazione di ampiezza consona, riscaldata e dotata dei principali beni e servizi)
- Componente residuale (ciò che serve per arredare e mantenere l'abitazione, vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute)

LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ | ANNO 2019

Nel 2019 in calo la povertà assoluta

➔ Sono quasi 1,7 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta con una incidenza pari al 6,4% (7,0% nel 2018), per un numero complessivo di quasi 4,6 milioni di individui (7,7% del totale, 8,4% nel 2018).

Dopo quattro anni di aumento, si riducono per la prima volta il numero e la quota di famiglie in povertà assoluta pur rimanendo su livelli molto superiori a quelli precedenti la crisi del 2008-2009.

Stabile il numero di famiglie in condizioni di povertà relativa: nel 2019 sono poco meno di 3 milioni (11,4%) cui corrispondono 8,8 milioni di persone (14,7% del totale).

8,6%

La percentuale di famiglie che si trovano in povertà assoluta nel Mezzogiorno

Al Nord è il 5,8% e al Centro il 4,5%.

1 milione e 137mila

I minori in povertà assoluta (11,4%)

26,9%

L'incidenza della povertà assoluta tra i cittadini stranieri residenti

Tra gli italiani è il 5,9%.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102





POVERTÀ ASSOLUTA

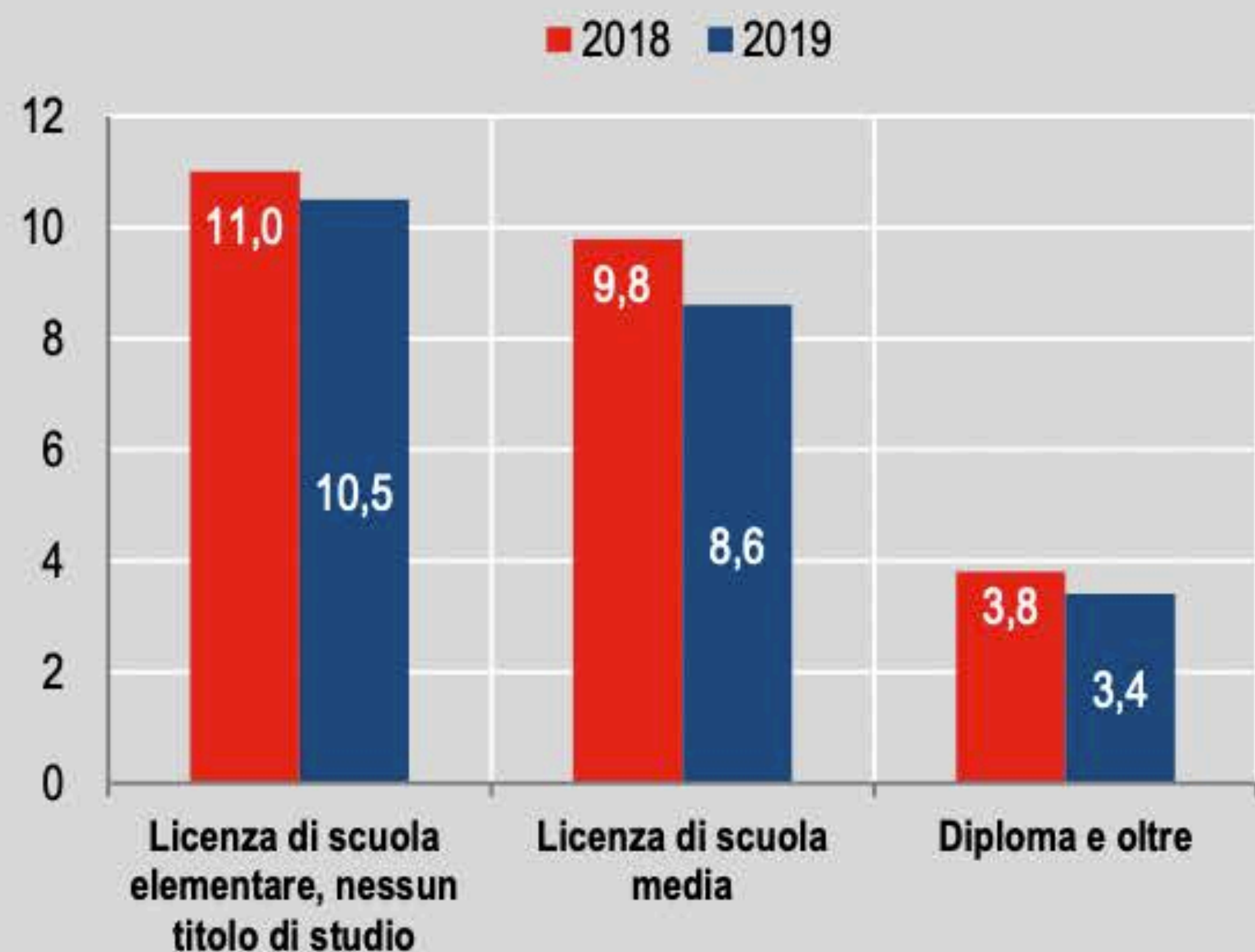
Anni 2018-2019 (a), stime in migliaia di unità e valori percentuali

| PRINCIPALI INDICATORI | RIPARTIZIONE GEOGRAFICA | | | | | | | | | | Italia | |
|--|-------------------------|-------|----------|------|--------|------|-------|-------|-------|------|--------|-------|
| | Nord-ovest | | Nord-est | | Centro | | Sud | | Isole | | | |
| | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 |
| Famiglie povere (valori assoluti) | 445 | 420 | 272 | 306 | 284 | 242 | 526 | 470 | 296 | 236 | 1.822 | 1.674 |
| Persone povere (valori assoluti) | 1.146 | 1.092 | 748 | 768 | 795 | 663 | 1.554 | 1.452 | 798 | 619 | 5.040 | 4.593 |
| Incidenza della povertà assoluta familiare (%) | 6,1 | 5,8 | 5,3 | 6,0 | 5,3 | 4,5 | 9,6 | 8,5 | 10,8 | 8,7 | 7,0 | 6,4 |
| Incidenza della povertà assoluta individuale (%) | 7,2 | 6,8 | 6,5 | 6,6 | 6,6 | 5,6 | 11,1 | 10,5 | 12,0 | 9,4 | 8,4 | 7,7 |
| Intensità della povertà assoluta familiare (%) | 18,7 | 20,2 | 19,1 | 19,9 | 18,0 | 18,1 | 20,8 | 21,6 | 20,0 | 20,4 | 19,4 | 20,3 |

(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da 0) tra il 2018 e il 2019 si veda il prospetto 18 in allegato.



FIGURA 1. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE PER TITOLO DI STUDIO E CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO. Anni 2018-2019, valori percentuali (a)



(a) Il dato relativo alla categoria imprenditori e liberi professionisti non è diffuso a causa della scarsa numerosità campionaria.



FIGURA 2. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA TRA TUTTI GLI INDIVIDUI PER CLASSE DI ETÀ E TRA I SOLI MINORI PER CLASSE DI ETÀ. Anni 2018-2019, valori percentuali

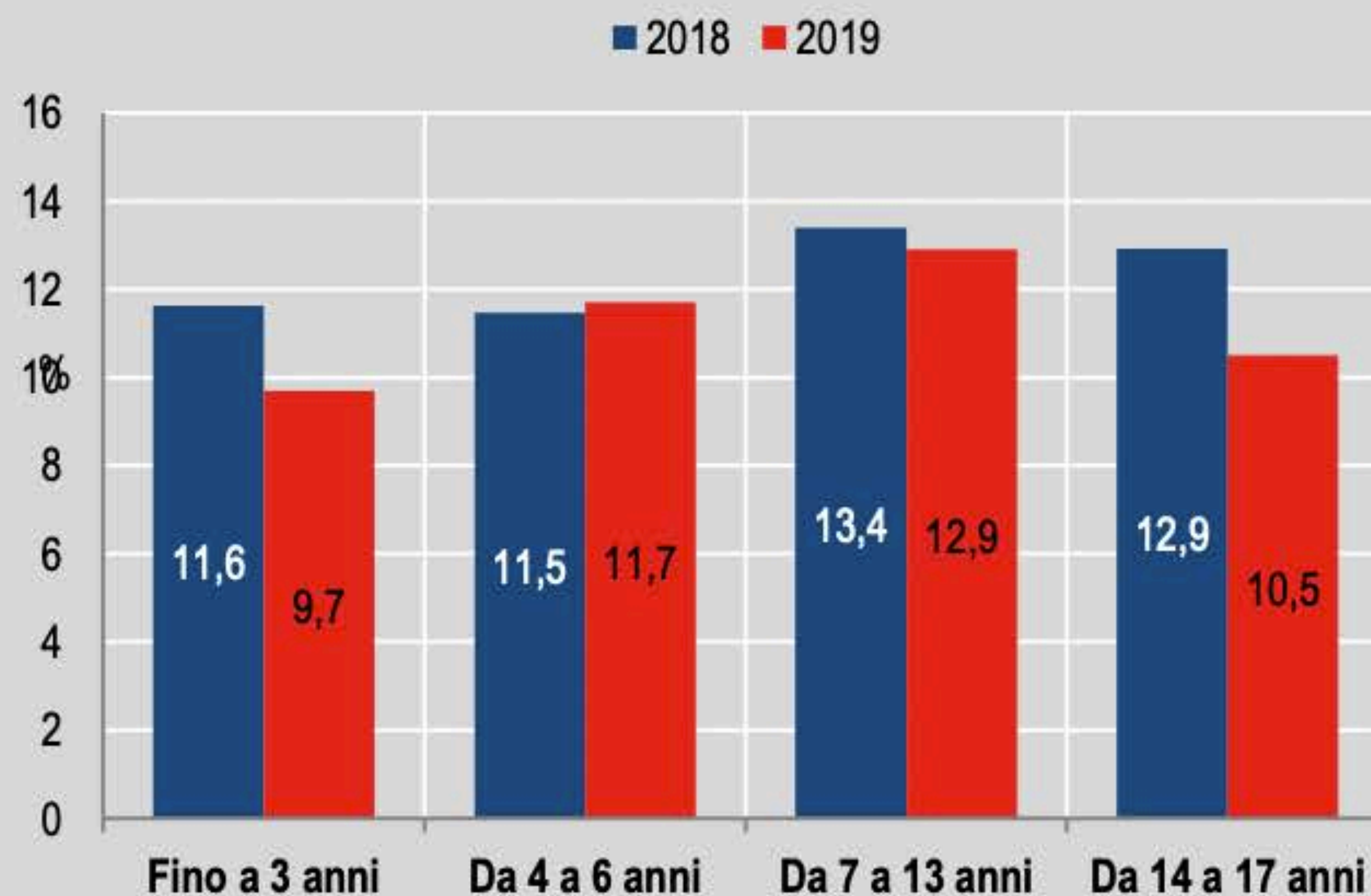
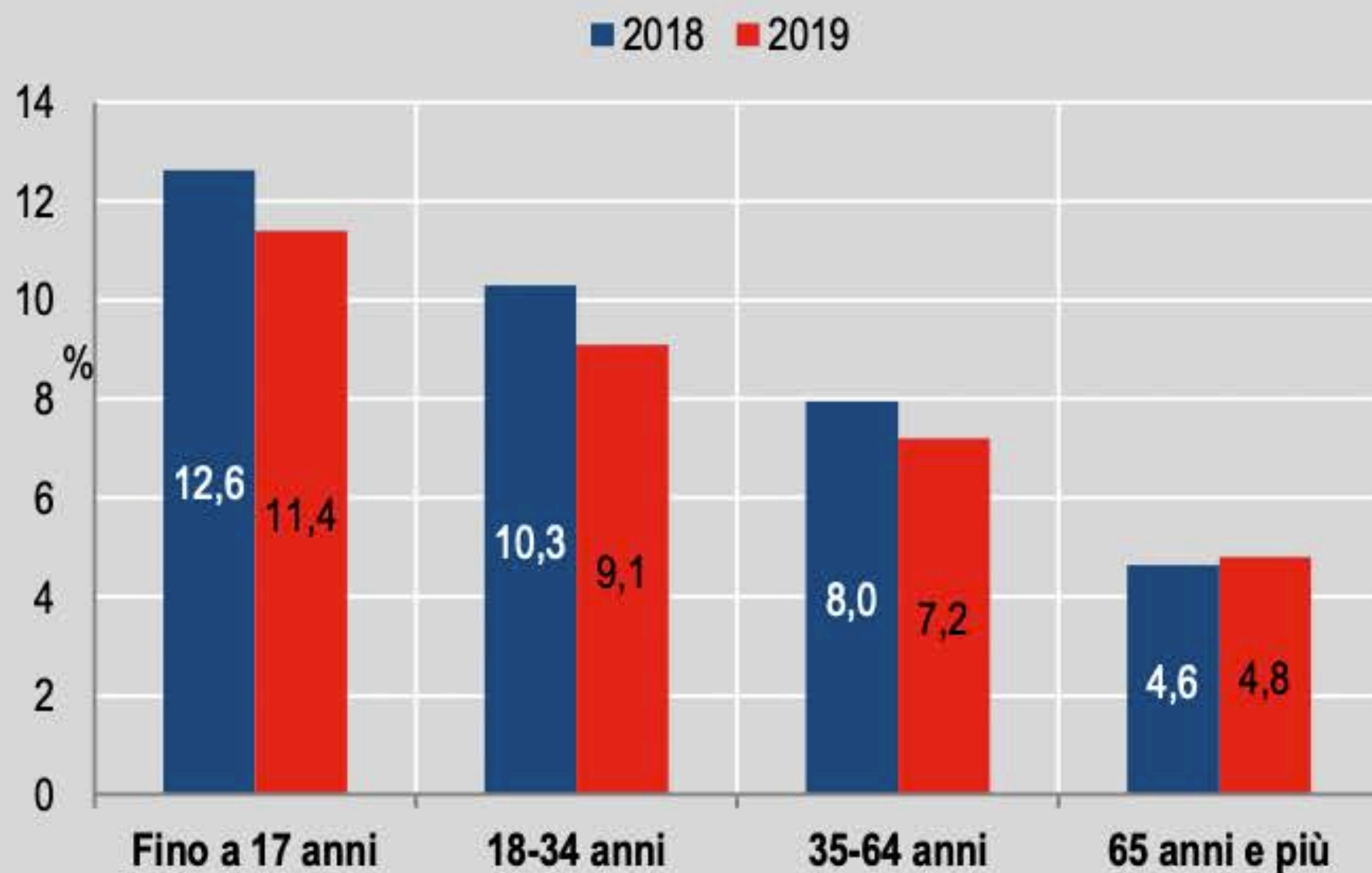




FIGURA 3. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE PER CITTADINANZA DEI COMPONENTI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2018-2019, valori percentuali

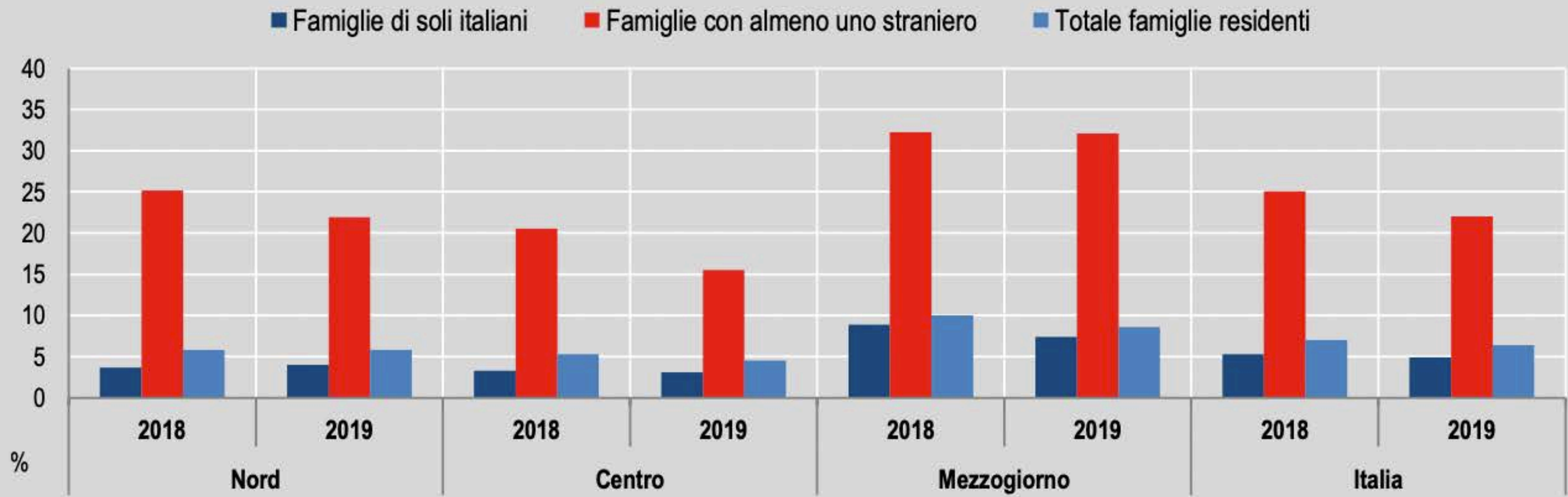




FIGURA 4. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA TRA TUTTE LE FAMIGLIE, TRA QUELLE CON MINORI E TRA LE FAMIGLIE CON ALMENO UNO STRANIERO, PER TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE. Anno 2019, valori percentuali

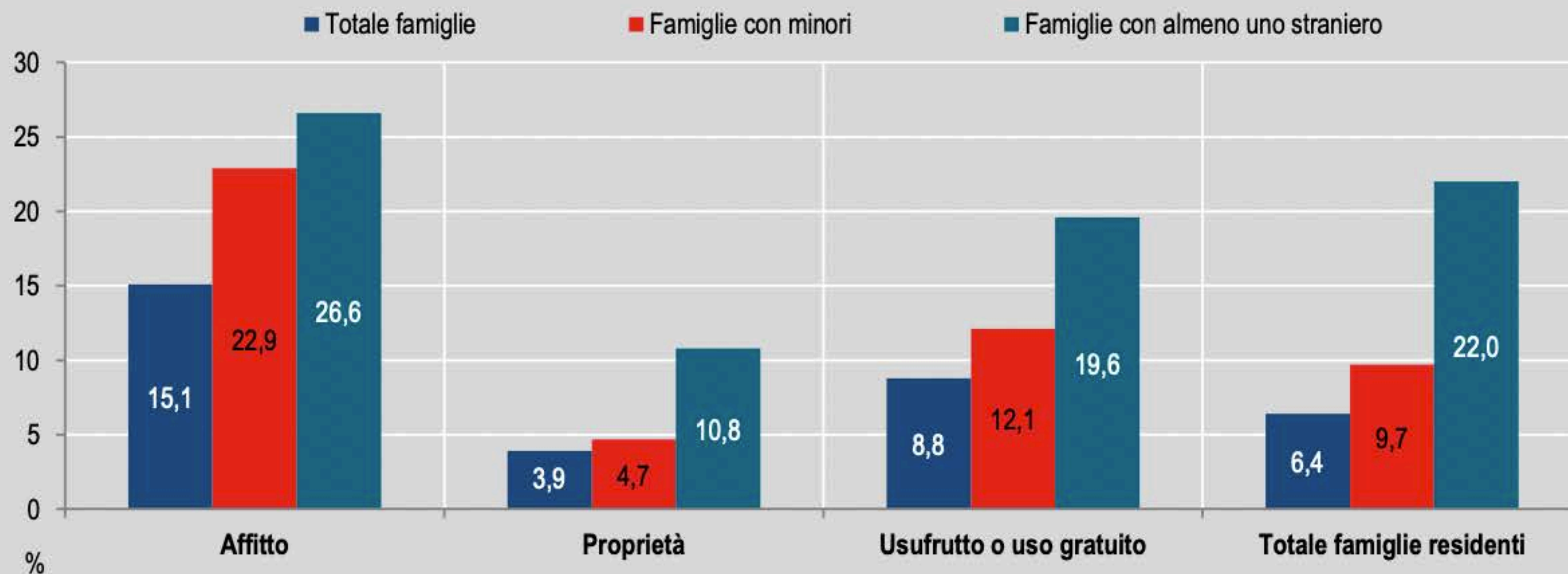




FIGURA 5. INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA FAMILIARE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anni 2015-2019, valori percentuali

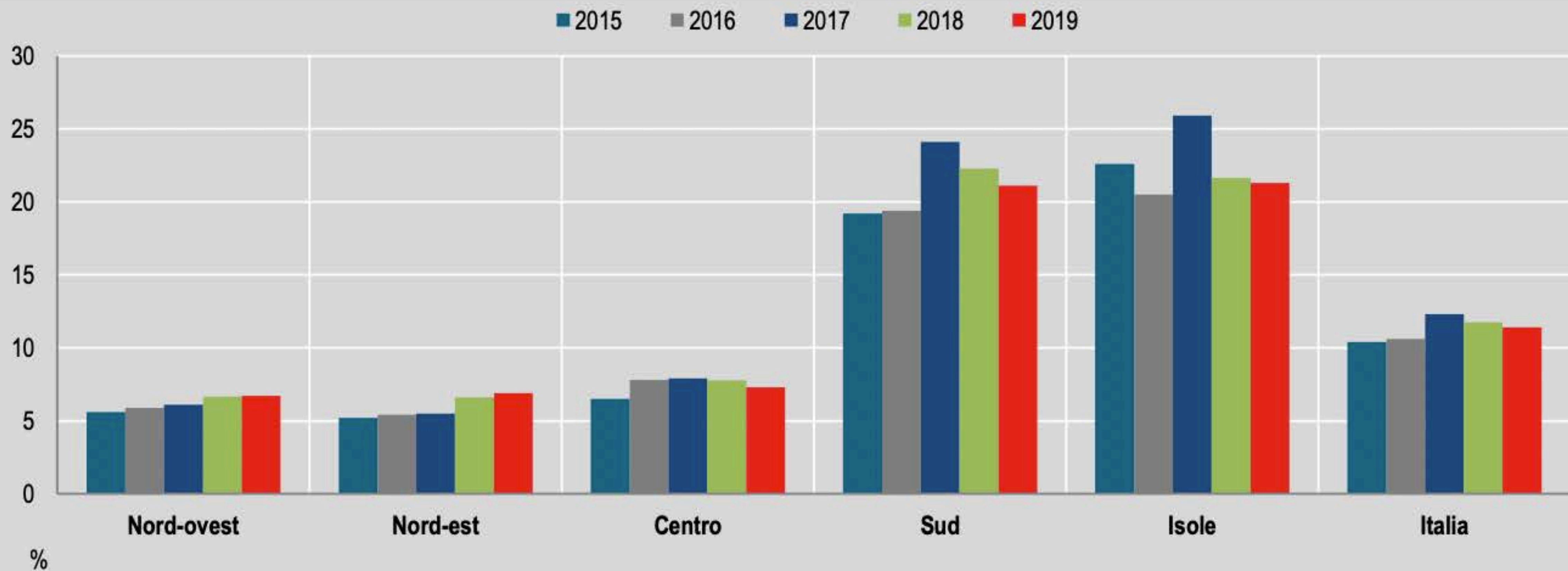
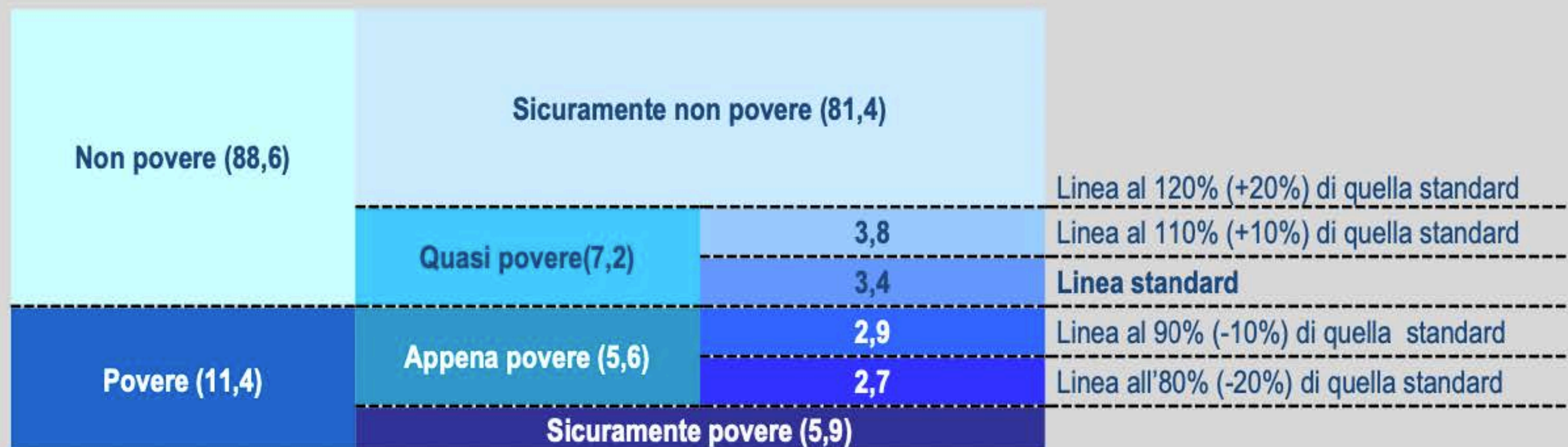




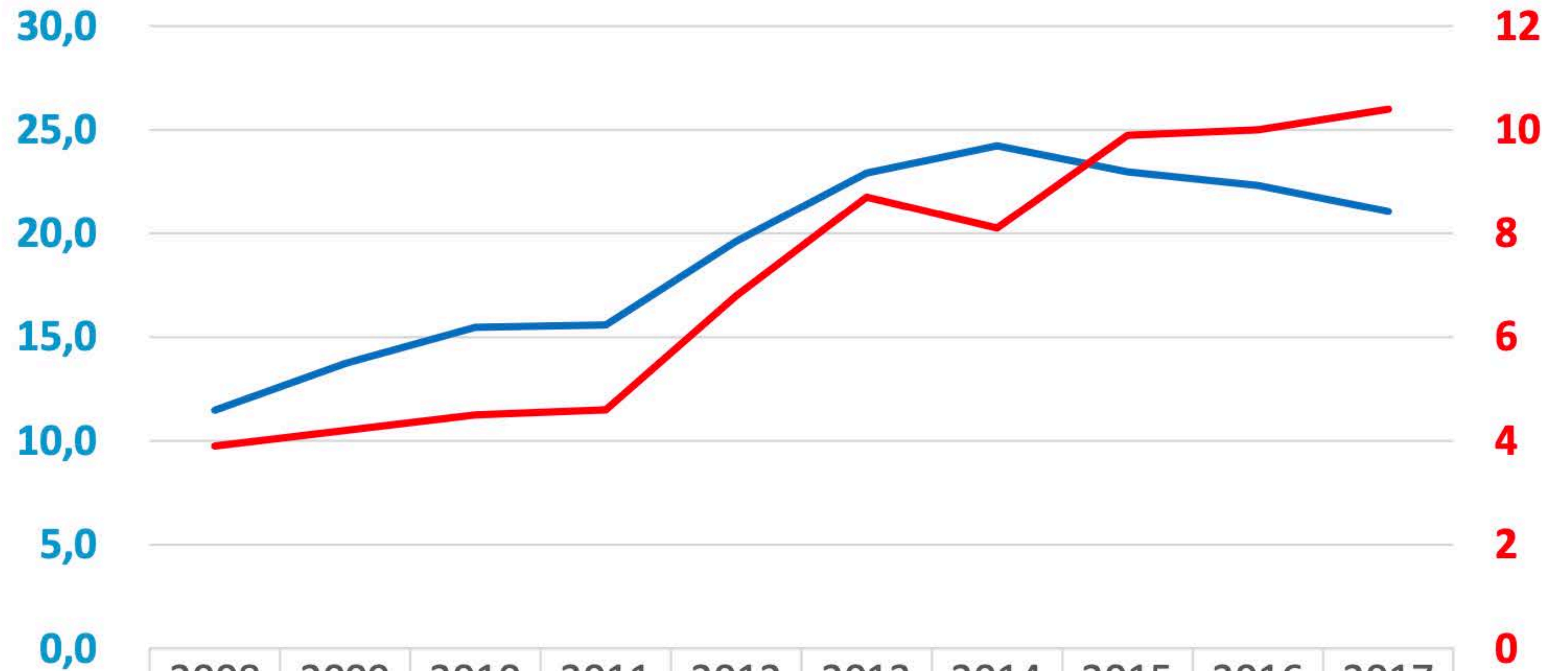
FIGURA 6. FAMIGLIE POVERE E NON POVERE IN BASE A DIVERSE LINEE DI POVERTÀ.

Anno 2019, valori percentuali



Incidenza della povertà in Italia (ISTAT)

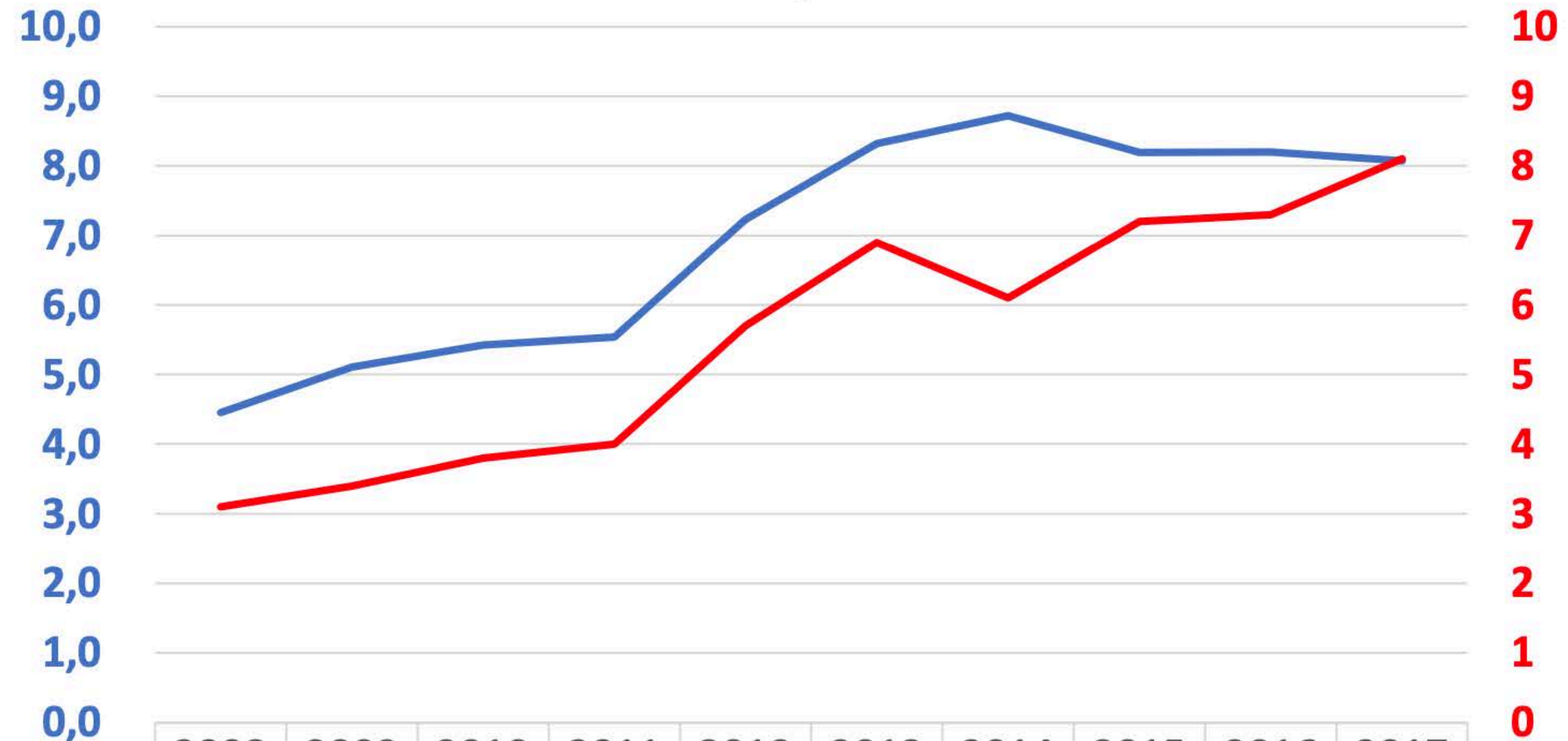
Povertà e disoccupazione giovanile



| | | | | | | | | | | |
|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| — tasso disoccupazione 18-34 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
| — incidenza di povertà assoluta individuale tra i 18 ed i 34 anni (% di persone che vivono in famiglie in povertà assoluta sui residenti) | 11,5 | 13,7 | 15,5 | 15,6 | 19,6 | 22,9 | 24,2 | 23,0 | 22,3 | 21,1 |
| | 3,9 | 4,2 | 4,5 | 4,6 | 6,8 | 8,7 | 8,1 | 9,9 | 10 | 10,4 |

Incidenza della povertà in Italia (ISTAT)

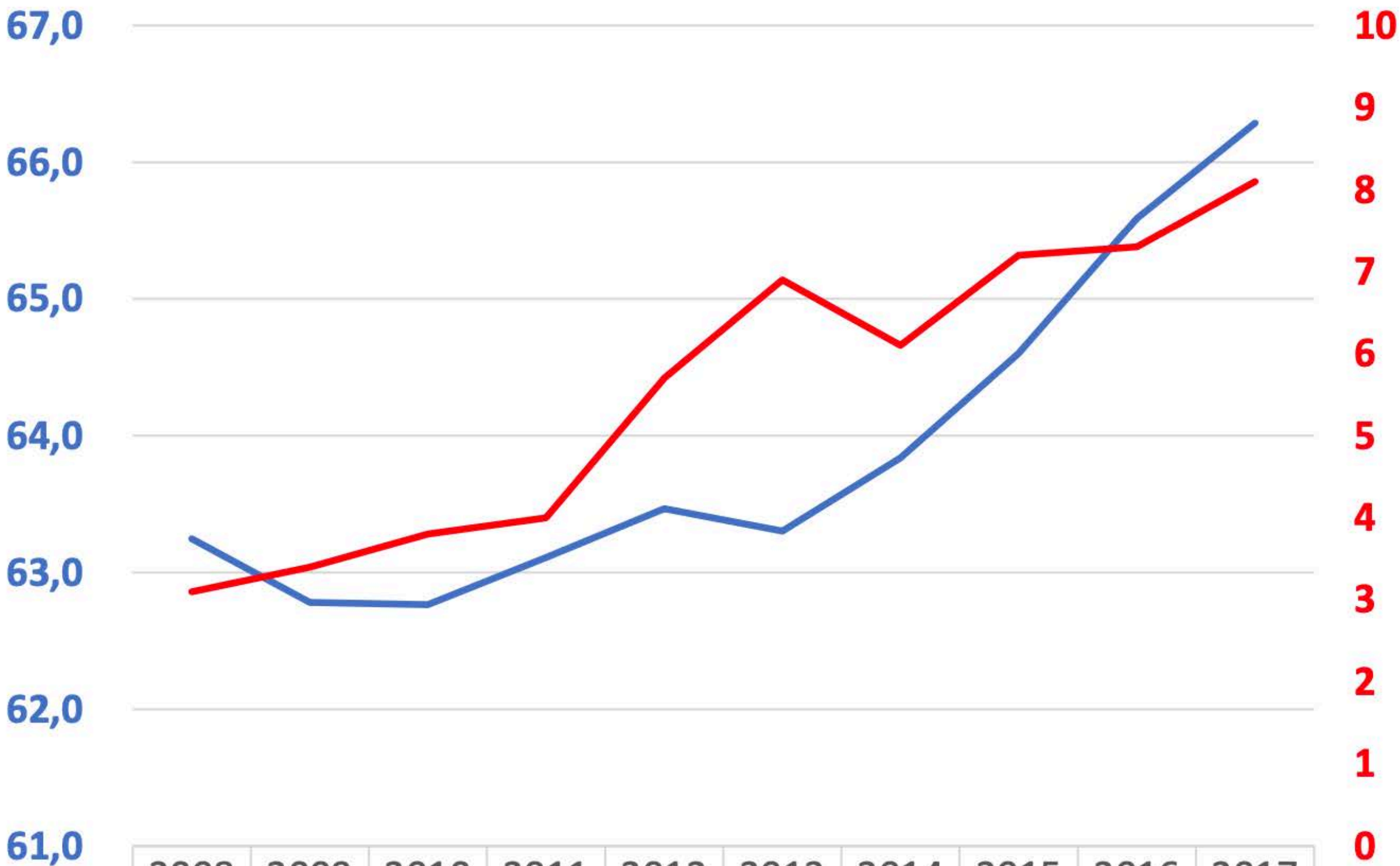
Povert  assoluta e disoccupazione 35-64 anni



| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| — tasso disoccupazione 35-64 | 4,5 | 5,1 | 5,4 | 5,5 | 7,2 | 8,3 | 8,7 | 8,2 | 8,2 | 8,1 |
| — incidenza di povert  assoluta individuale tra i 35 ed i 64 anni (% di persone che vivono in famiglie in povert  assoluta sui residenti) | 3,1 | 3,4 | 3,8 | 4 | 5,7 | 6,9 | 6,1 | 7,2 | 7,3 | 8,1 |

Incidenza della povertà in Italia (ISTAT)

Povert  assoluta e occupazione 35-64 anni



| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| — Tasso di occupazione 35-64 anni | 63,2 | 62,8 | 62,8 | 63,1 | 63,5 | 63,3 | 63,8 | 64,6 | 65,6 | 66,3 |
| — incidenza di povert  assoluta individuale tra i 35 ed i 64 anni (% di persone che vivono in famiglie in povert  assoluta sui residenti) | 3,1 | 3,4 | 3,8 | 4 | 5,7 | 6,9 | 6,1 | 7,2 | 7,3 | 8,1 |

Qual è il rapporto tra povertà e disoccupazione?

Povert e disoccupazione



La condizione di deprivazione di risorse personali, materiali (incluso il **reddito**) e sociali impedisce alle persone di realizzare le proprie capacità per il raggiungimento del benessere.

Come cambiano le politiche del lavoro?

Un Mercato del lavoro “transizionale”

Vita media
di una impresa:

12 anni

Unioncamere, 2018

Legame medio
tra lavoratore e azienda:

12,7 anni

OECD, 2018

UK: 8,2

Spagna: 10,4

Germania: 10,7

Francia: 10,9



Percentuale di lavoratori a termine sul totale degli occupati

I fattori di stabilit lavorativa

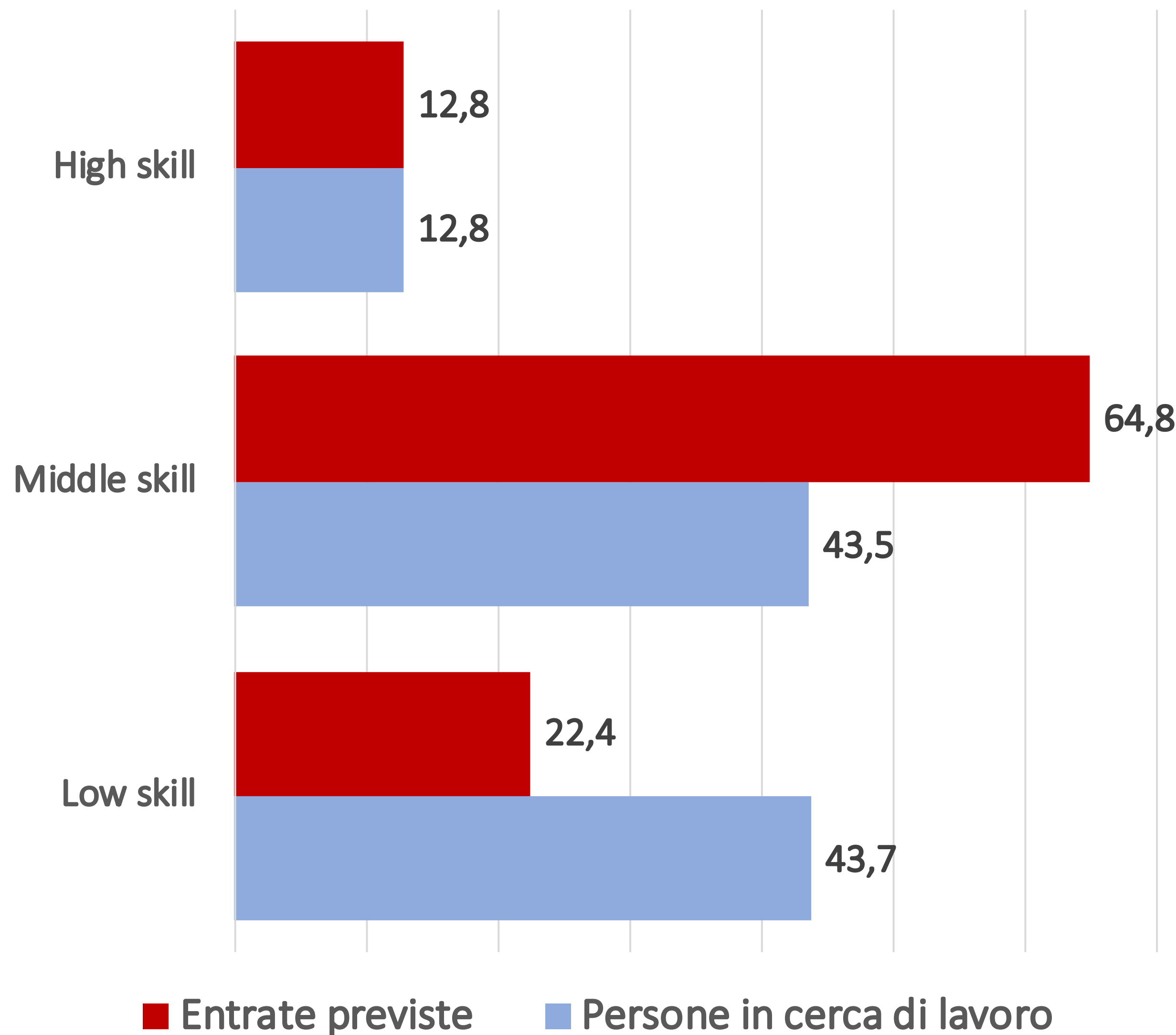
Quanto aumenta la probabilit di avere un
contratto a tempo indeterminato:

Numero di contratti di lavoro: **+8%**

Numero di “mestieri”: **+32%**

Numero di Datori di lavoro: **+32%**

Lo Skill-Gap



Confronto tra le composizione delle skill tra domanda e offerta di lavoro

Per le posizioni che richiedono alte skill vi è equilibrio tra domanda e offerta, mentre per le posizioni a media e bassa qualificazione vi è un forte squilibrio.

Dalle politiche **passive** alle politiche **attive**

Politiche PASSIVE

Lenire il disagio sociale causato dalla mancanza di reddito, attraverso prestazioni monetarie rivolte a chi ha perso il lavoro

Politiche ATTIVE

Potenziare le capacità e le risorse delle persone per aumentare la loro occupabilità e la probabilità di trovare o non perdere il lavoro

Dalle politiche **passive** alle politiche **attive**

Politiche PASSIVE

Lenire il disagio sociale causato dalla mancanza di reddito, attraverso prestazioni monetarie rivolte a chi ha perso il lavoro

Politiche ATTIVE

Rendere pi efficiente il mercato del lavoro, adeguando le caratteristiche dell'offerta alle richieste della domanda di lavoro, facilitandone l'incontro e migliorando le possibilità di accesso all'occupazione per le categorie pi svantaggiate.

Le politiche passive

Ridurre il disagio della disoccupazione attraverso misure di supporto come il **sostegno al reddito**.

Si basano su tre pilastri (o **ammortizzatori sociali**)

1. Assicurativo:

Indennità di disoccupazione (risarcimento) di durata definita, a fronte del versamento di contributi

2. Assistenziale dedicato:

Sussidi di disoccupazione sulla base di requisiti di reddito in caso di impossibilità ad accedere o di esaurimento dell'indennità

3. Assistenziale generale:

Sussidi rivolti non specificatamente a lavoratori e in base a stringenti requisiti di reddito e patrimonio (x es. forme di Reddito minimo garantito)

Gli ammortizzatori sociali

In costanza di lavoro

- Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria (CIGO e CIGS)
- Fondi di solidarietà (Fondi Bilaterali e FIS)
- Contratti di solidarietà
- Ammortizzatori in deroga (CIGD e Mobilità)

In assenza di lavoro

- NASpl
- DIS-COLL
- Indennità di Disoccupazione Agricola
- ASDI/REI/RDC
- AdR/AdRdC

Quali sono le politiche attive?

La classificazione delle politiche del lavoro

Gli interventi in materia di politiche del lavoro (**LMP, Labour Market Policies**) sono categorizzati da EUROSTAT in 3 gruppi: **Servizi, Misure** e **Supporti economici**.

Categoria 1: Servizi

Servizi e attività connessi alla ricerca del lavoro da parte dei destinatari dei servizi pubblici (PES, Public Employment Services) o di attori privati, se finanziati dallo Stato.

Categorie da 2 a 7: Misure

Interventi che forniscono un supporto temporaneo per gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro e/ o che mirano all'attivazione dei destinatari, aiutando le persone a **cambiare il proprio stato occupazionale** dall'inattività involontaria all'occupazione, oppure al mantenimento dell'occupazione di persone minacciata dalla disoccupazione. Si tratta quindi di attività *diverse* dalla ricerca di lavoro.

Categorie 8 e 9: Supporti economici

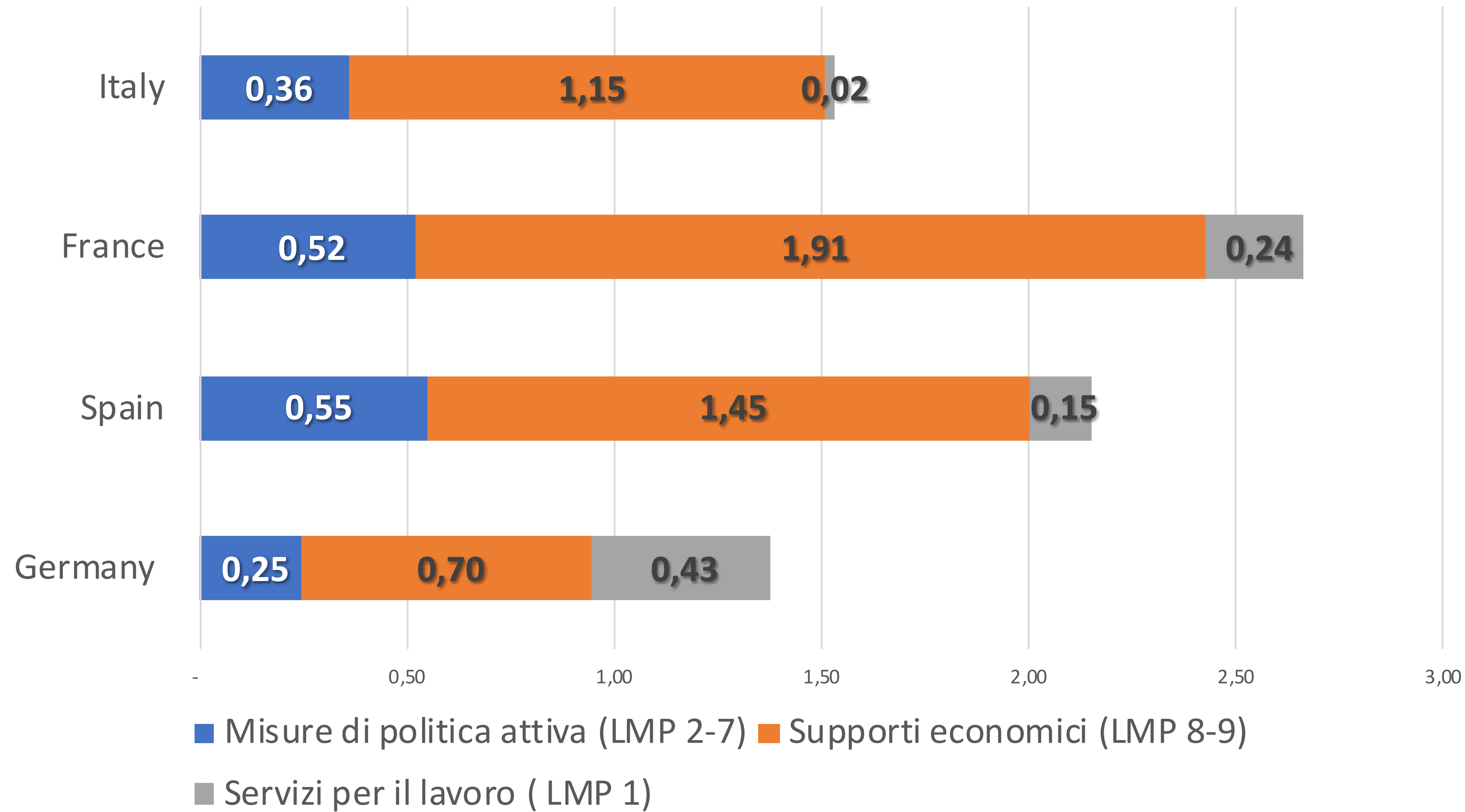
Sussidi economici rivolti a compensare la perdita di reddito e supportare i destinatari nella fase di ricerca lavorativa oppure volti a favorire il pensionamento anticipato

La classificazione delle politiche del lavoro

| | | |
|---------------------------|---|---|
| <i>Servizi</i> | 1 | Servizi per il lavoro |
| <i>Misure</i> | 2 | Formazione |
| | 4 | Incentivi all'occupazione |
| | 5 | Misure a supporto dei lavoratori disabili |
| | 6 | Creazione diretta di lavoro |
| | 7 | Incentivi alla creazione di impresa |
| <i>Supporti economici</i> | 8 | Sussidi economici |
| | 9 | Pre-pensionamenti |

La spesa in materia di politiche del lavoro

Composizione della spesa per tipologia sul PIL



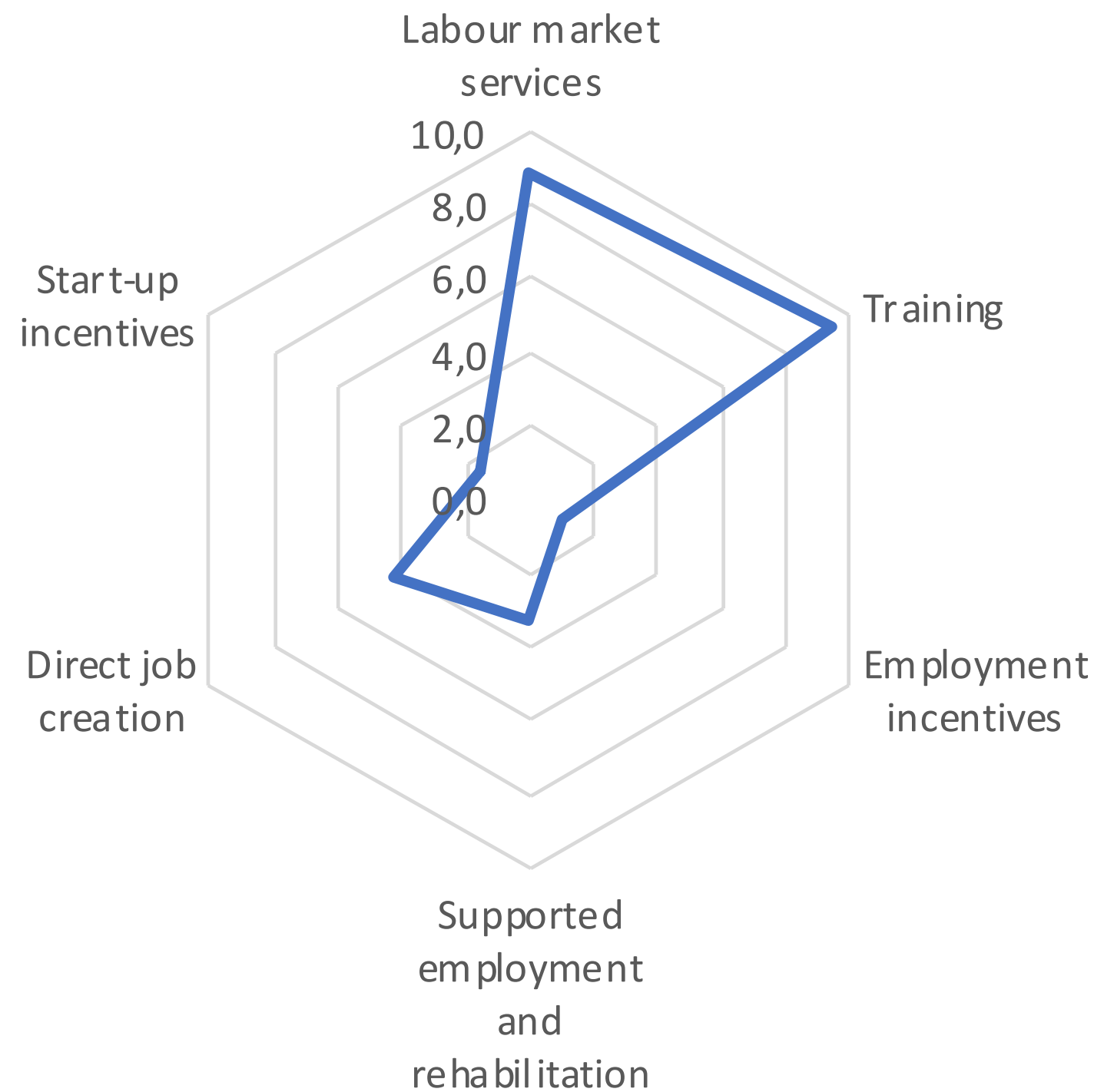
L'Italia investe soprattutto sulle politiche passive (sussidi) e pochissimo sui servizi per il lavoro

La spesa in materia di politiche del lavoro

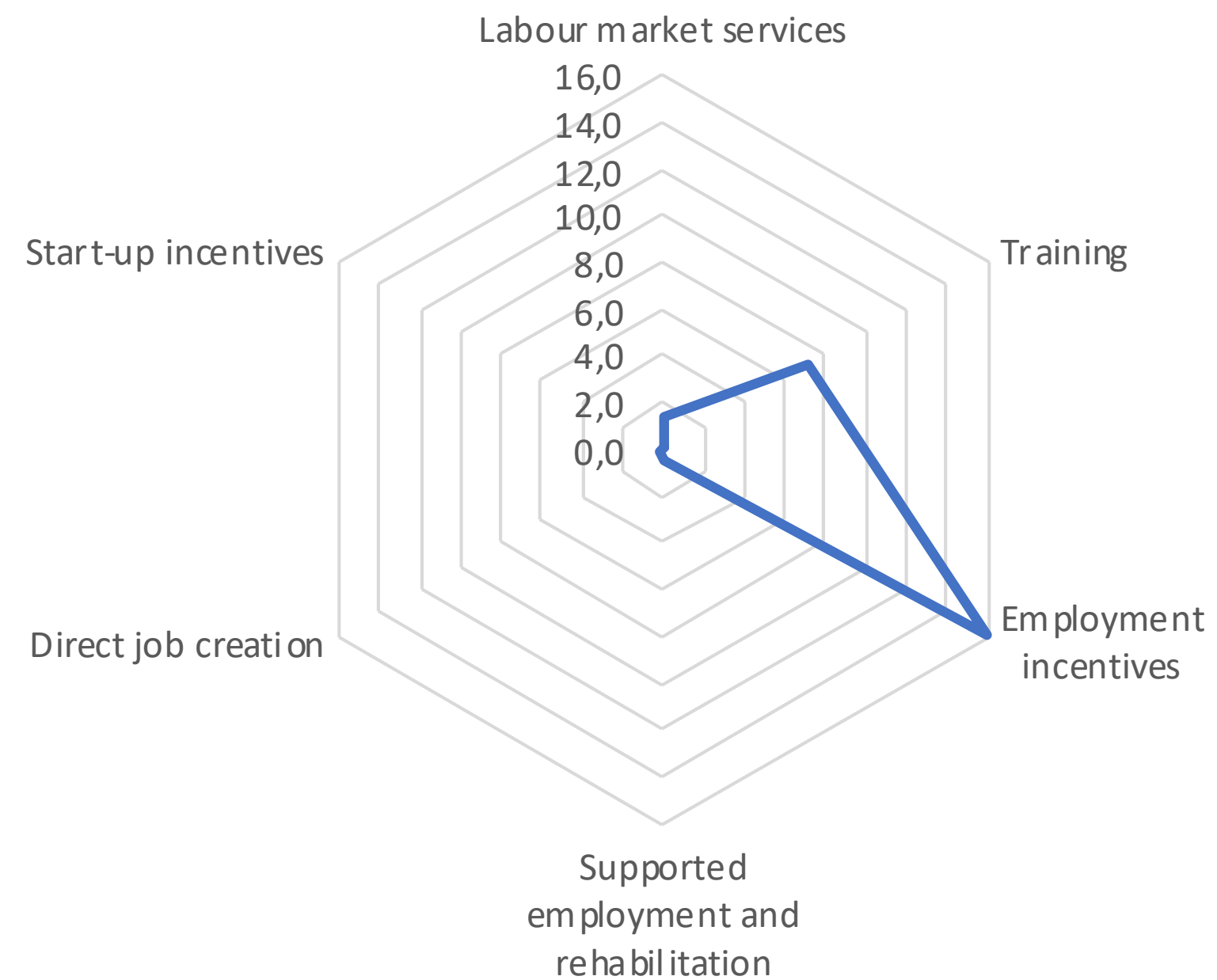
| <i>Distribuzione % della spesa per LMP</i> | | | Francia | Germania | Italia |
|--|---|---|---------|----------|--------|
| <i>Servizi</i> | 1 | Servizi per il lavoro | 8,9 | 31,4 | 1,4 |
| <i>Misure</i> | 2 | Formazione | 9,4 | 12,8 | 7,1 |
| | 4 | Incentivi all'occupazione | 1,1 | 1,8 | 15,9 |
| | 5 | Misure a supporto dei lavoratori disabili | 3,3 | 1,5 | 0,4 |
| | 6 | Creazione diretta di lavoro | 4,2 | 1,3 | 0,1 |
| | 7 | Incentivi alla creazione di impresa | 1,5 | 0,6 | 0,0 |
| <i>Supporti economici</i> | 8 | Sussidi economici | 71,6 | 50,7 | 74,6 |
| | 9 | Pre-pensionamenti | 0,0 | 0,0 | 0,4 |

La spesa in materia di politiche del lavoro

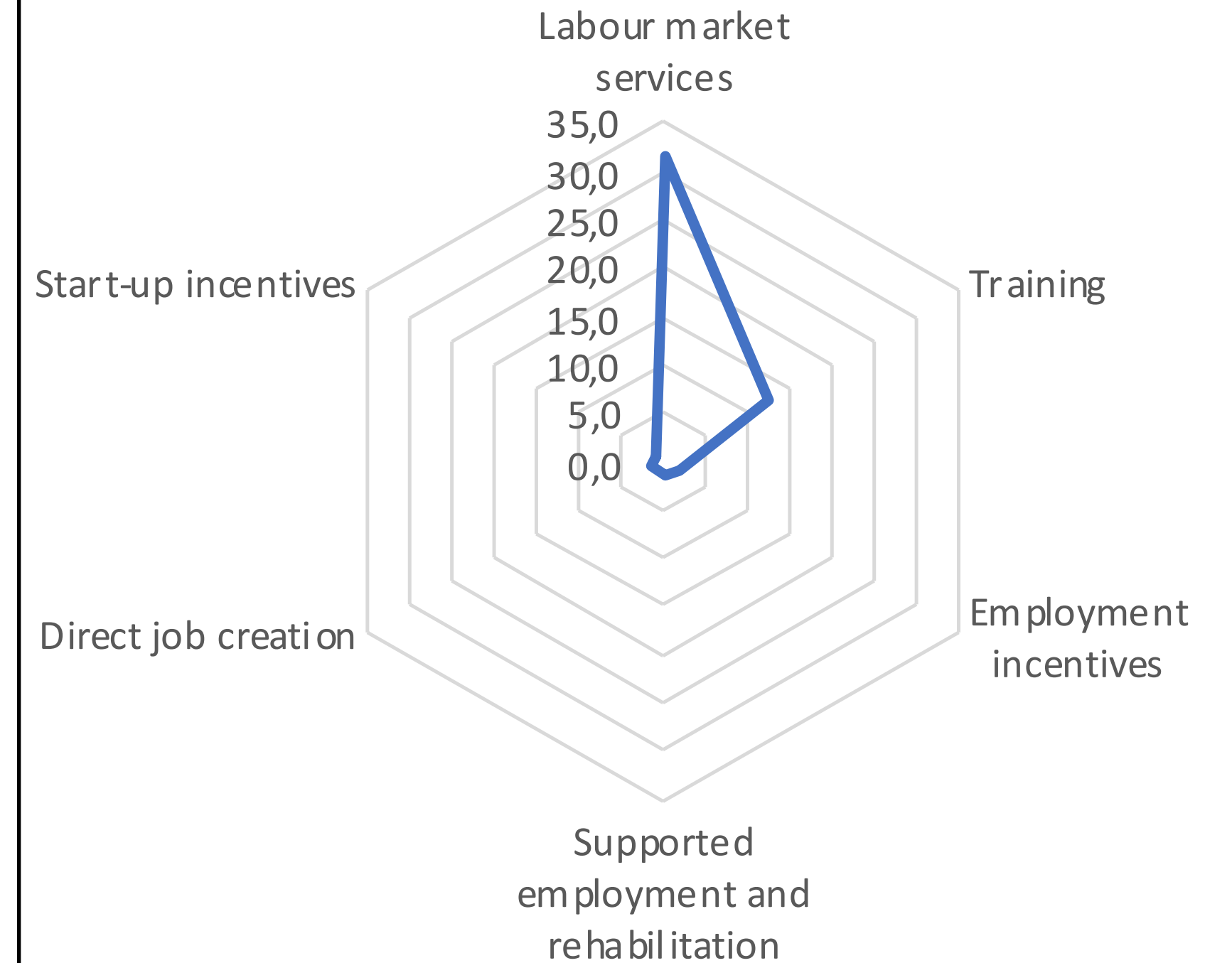
Francia



Italia

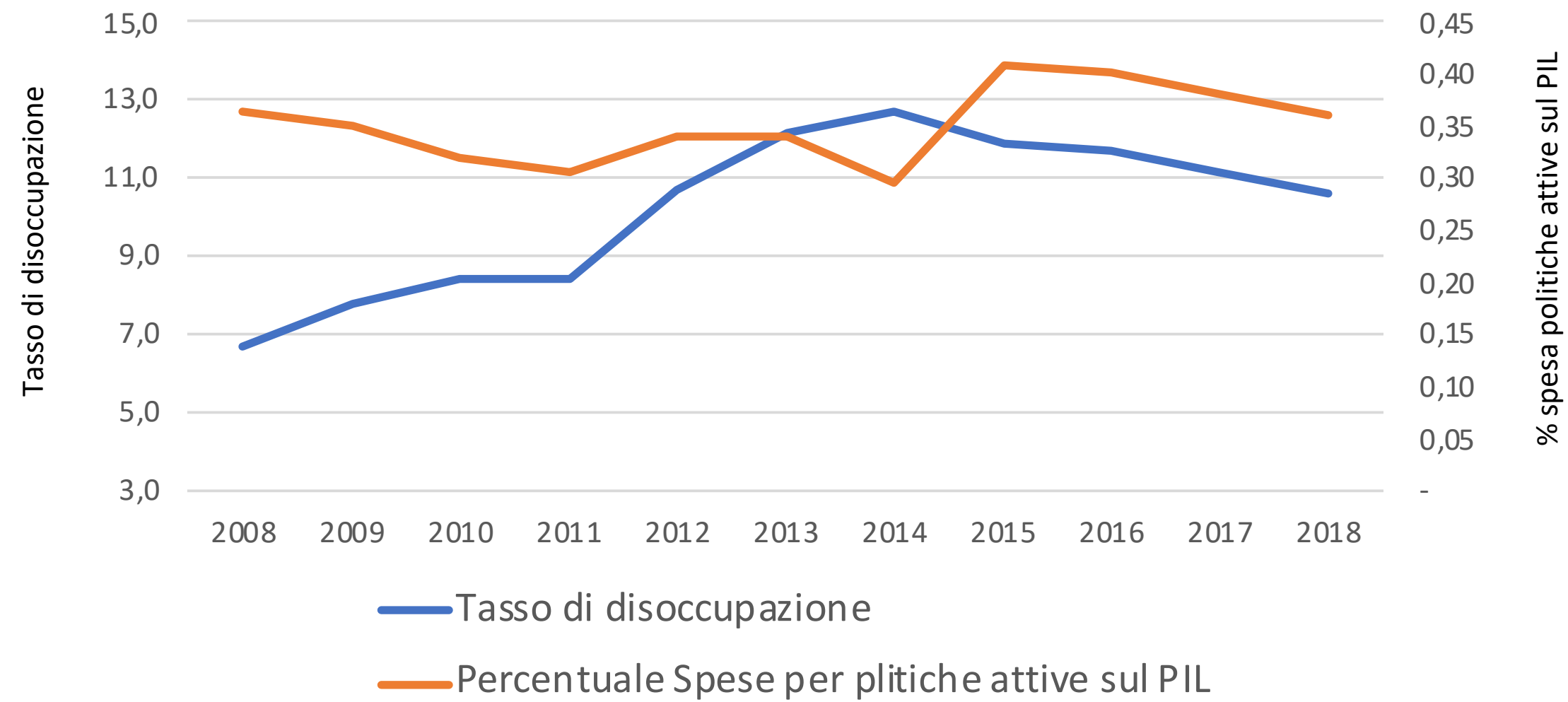


Germania

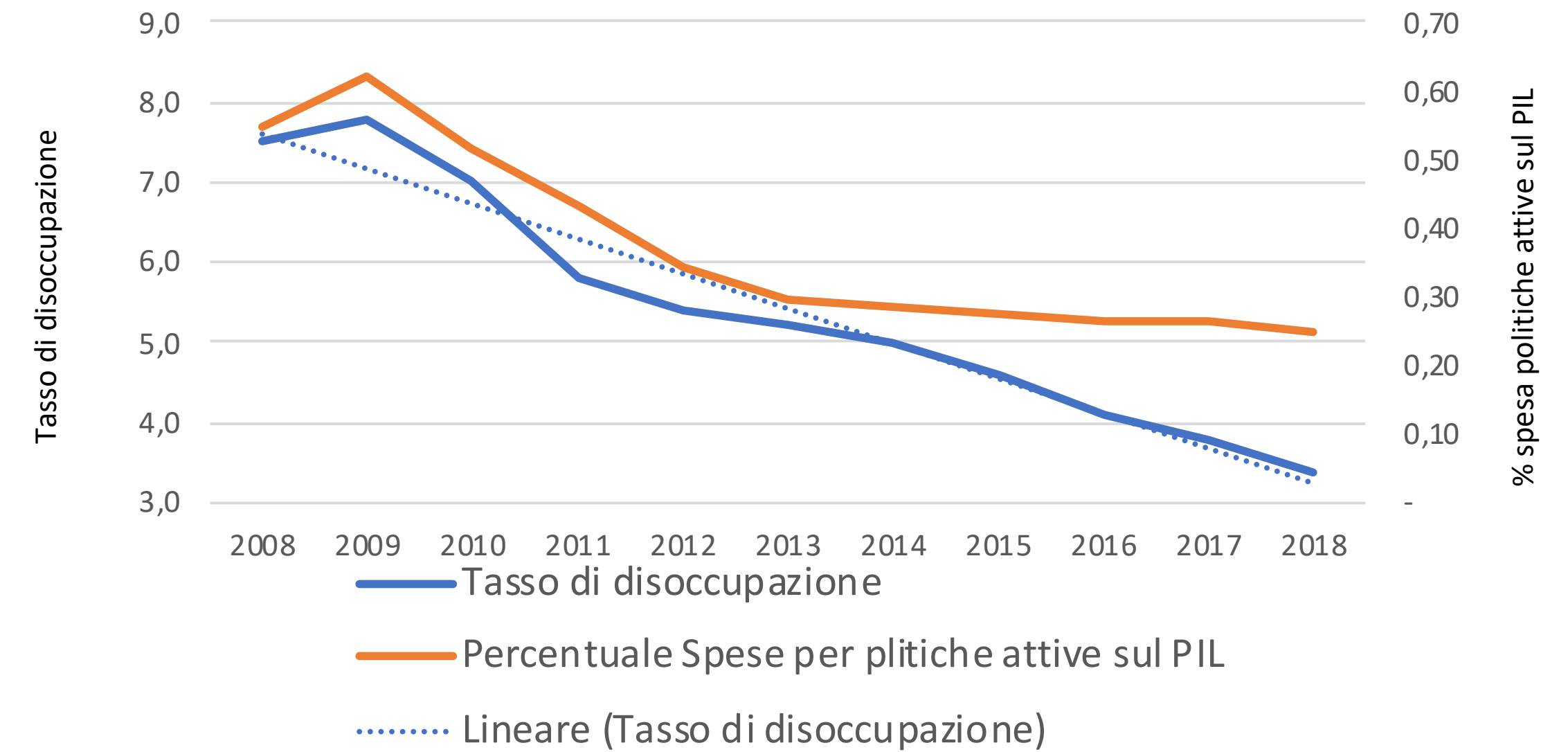


La spesa in materia di politiche del lavoro

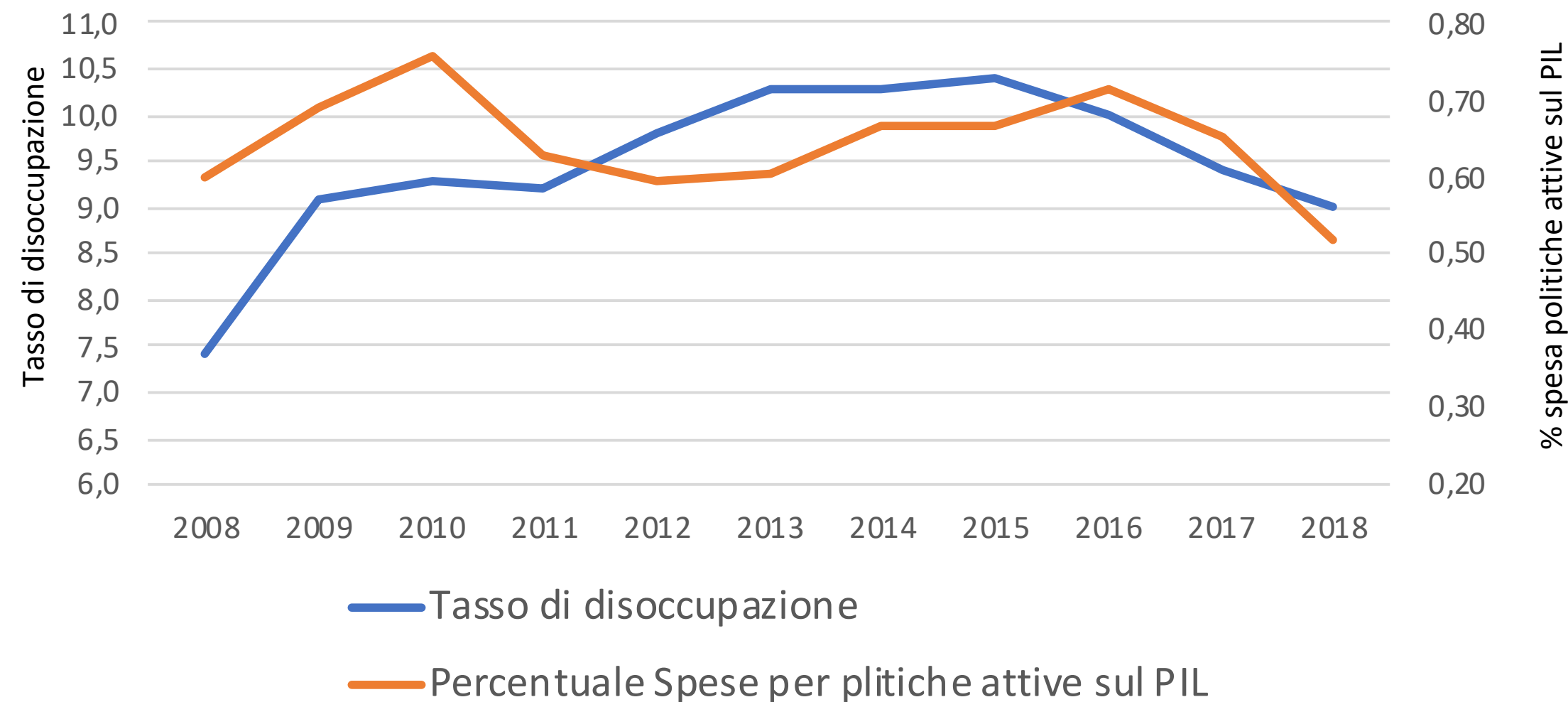
Italia



Germania



Francia



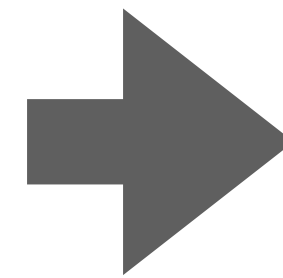
In Germania la riduzione delle spese per le politiche del lavoro sia attive che passive è strettamente legata alla riduzione del tasso di disoccupazione

Le politiche attive

Rendere più efficiente il mercato del lavoro, adeguando le caratteristiche dell'offerta alle richieste della domanda di lavoro, facilitandone l'incontro e migliorando le possibilità di accesso all'occupazione per le categorie più svantaggiate.

Le **direttrici** della Strategia Europea per l'Occupazione:

1. **Occupabilit**
2. **Adattabilit**
3. **Imprenditorialit**
4. **Pari opportunit**



I 5 **gruppi di intervento** dell'OCSE

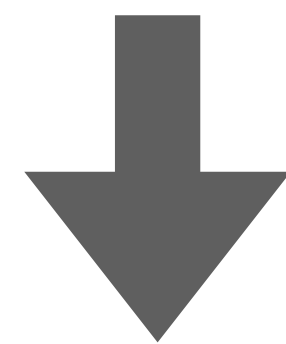
1. **Sussidi**
2. **Creazione diretta e temporanea di lavoro**
3. **Formazione professionale**
4. **Sostegno finanziario e servizi per la nuova imprenditorialit**
5. **Servizi per l'orientamento e il collocamento lavorativo**

Active labour market policies (ALMP)

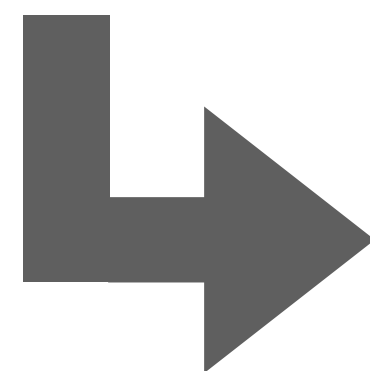
Dalle politiche **passive** alle politiche **attive**

Politiche **PASSIVE**

Lenire il disagio sociale causato dalla mancanza di reddito, attraverso prestazioni monetarie rivolte a chi ha perso il lavoro



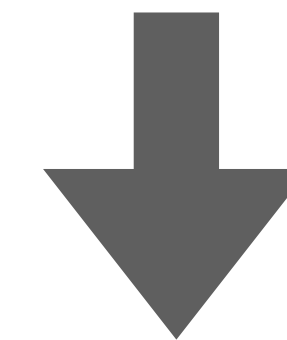
Prestazioni monetarie



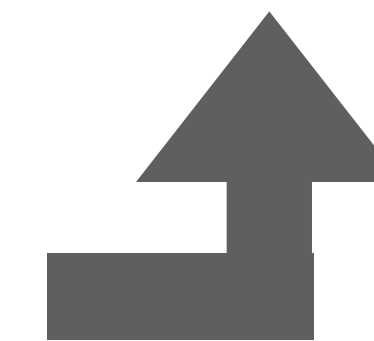
**Principio di
CONDIZIONALITÀ**

Politiche **ATTIVE**

Potenziare le capacità e le risorse delle persone per aumentare la loro occupabilità e la probabilità di trovare o non perdere il lavoro



Piani personalizzati



Le principali leggi degli ultimi anni

- L. 196/1997 - Pacchetto Treu: Liberalizzazione dei Servizi per l'Impiego e introduzione delle agenzie interinali
- L. 56/1997 - Legge Bassanini 1: Ripartizione delle competenze delle politiche del lavoro tra Stato, Regioni e Province
- L. 30/2003 - Legge Biagi: Ridefinizione dell'ordinamento del lavoro, aumento della flessibilità in entrata, liberalizzazione e ammodernamento dei servizi per l'impiego, introduzione delle APL
- Jobs Act 2015 (vari D.Lgs): riforma degli ammortizzatori sociali, dei contratti di lavoro, introduzione delle politiche attive, istituzione di ANPAL, dell'AdR
- Decreto Dignità (2017) e Reddito di Cittadinanza (L. 14/2018)

**Quali sono gli attori coinvolti
nella gestione delle politiche attive?**

Gli attori del sistema politiche attive

- **Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)**
- **Agenzia Nazionale Politiche Attive (ANPAL)**
- ANPAL Servizi
- Regioni (Assessorati, Dipartimenti, Agenzie, ecc.)
- **Centri per l'Impiego**
- INPS
- INAIL
- **Agenzie per il Lavoro e altri soggetti autorizzati e accreditati**
- Fondi interprofessionali per la formazione continua
- Gli enti bilaterali
- Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)
- Sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIA)
- Università
- Scuole secondarie di secondo grado

Ministero del lavoro

- Previa intesa con le regioni, tramite la Conferenza Stato-Regioni, emana gli indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro:
 - Individuazione delle Linee di indirizzo triennali e degli Obiettivi annuali
 - Determina i **Livelli Essenziali delle Prestazione (LEP)** da erogare su tutto il territorio nazionale
- Ha il potere di indirizzo e vigilanza su ANPAL
- Verifica e controlla il rispetto dei LEP
- Monitora le politiche occupazionali del lavoro
- Ecc.

Istituzione e finalità

- Coordinamento delle politiche del lavoro a favore di persone in cerca di occupazione e della ricollocazione dei disoccupati, mediante la predisposizione di strumenti e metodologie a supporto degli operatori pubblici e privati del mondo del lavoro.
- Assicurare il coordinamento, lo sviluppo e l'implementazione della rete dei servizi, con l'obiettivo di semplificare le modalità di accesso ai servizi, facilitare le procedure, migliorare la comunicazione tra i servizi e con i cittadini
- Proporre e definire standard e metodologie di erogazione delle politiche attive, di gestione del sistema informativo unitario e di allineamento in funzione del rispetto dei LEP

ANPAL (e ANPAL Servizi)

Funzioni e compiti

- gestione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, del collocamento dei disabili, delle politiche di attivazione dei lavoratori disoccupati, con particolare riferimento ai beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito
- definire gli standard di servizio delle misure di politica attiva del lavoro
- definire le metodologie di profanazione degli utenti
- sviluppare e gestire il sistema informativo unitario
- gestire l'Albo Nazionale delle Politiche Attive
- definire e gestire e i programmi per il riallineamento dei LEP, supportando se necessario le Regioni
- gestire programmi di ricollocazione in relazione a crisi aziendali
- promozione e coordinamento di piani formativi per disoccupati
- monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e servizi per il lavoro

Le Regioni e i CPI

Programmazione e gestione dei servizi locali, assicurando il rispetto dei LEP.

- Definizione dei compiti e delle funzioni degli uffici aperti al pubblico (CPI)
- Individuazione delle misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali
- Garantire la disponibilità di servizi e misure di politica attiva del lavoro a tutti i cittadini italiani
- Attribuzione alle strutture amministrative regionali delle funzioni e dei compiti, in materia di politiche attive, collocamento disabili e avviamento a selezione degli enti pubblici e nella PA
- Possibilità di attribuire parte di questi compiti ad ANPAL, tramite apposita convenzione

Tutte le attività volte a promuovere l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso la rete dei CPI

Ministero, ANPAL, Regioni, CPI



**Quali sono i servizi e le prestazioni offerte
dai Centri per l'Impiego?**

LEP

| Destinatari | Denominazione | Attività | Output |
|-------------|---------------|----------|--------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

LEP rivolti alle persone

- A) Accoglienza e prima informazione
- B) Did, Profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica professionale
- C) Orientamento di base
- D) Patto di servizio personalizzato
- E) Orientamento specialistico
- F) Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo
- G) Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo (assegno di ricollocazione)
- H) Avviamento a formazione
- I) Gestione di incentivi alla mobilità territoriale
- J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti
- K) Predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione
- L) Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile
- M) Collocamento mirato
- N) Presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità
- O) Supporto all'autoimpiego

LEP rivolti alle imprese

P) Accoglienza e informazione

Q) Incontro Domanda Offerta

R) Attivazione dei tirocini

S) Collocamento mirato

Le Agenzie per il Lavoro (ApL)

Dal monopolio pubblico alle ApL

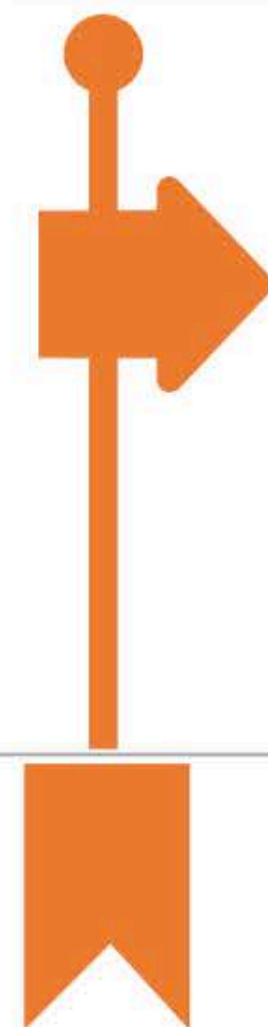


Legge 264/1949
Ministero del Lavoro
Uffici di Collocamento



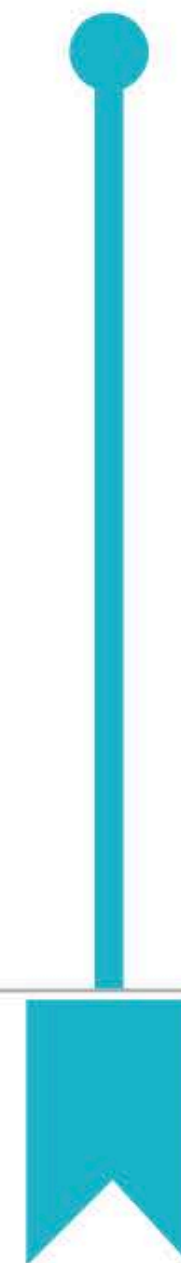
Monopolio Pubblico

Legge 196/97 c.d.
«Pacchetto TREU» Nascita
delle Agenzie Interinali
(Lavoro Temporaneo) *art. 1*

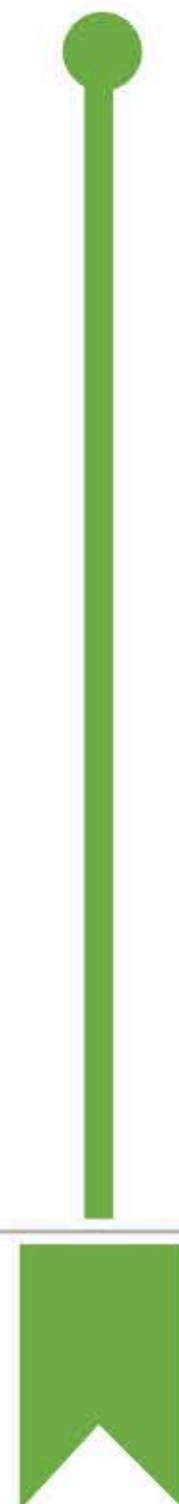


1997
Condanna Corte di
Giustizia Europea

D. Lgs.vo 469/1997
Nascita delle Agenzie di
Intermediazione previa
«autorizzazione ministeriale»



LEGGE BIAGI
D. Lgs.vo 276/2003
Introduzione dei dispositivi
di **AUTORIZZAZIONE** e
ACCREDITAMENTO DEI
SERVIZI PER IL LAVORO



Le APL

- Sono enti *autorizzati* dal Ministero del lavoro a offrire servizi relativi alla domanda e all'offerta di lavoro
- Devono essere *accreditate* dalle regioni e iscritte all'**Albo delle Agenzie per il Lavoro**
- Possono occuparsi di:
 1. Somministrazione generalista
 2. Somministrazione specialistica
 3. Intermediazione
 4. Ricerca e selezione del personale
 5. Supporto alla ricollocazione professionale

Somministrazione

- Autorizzate a utilizzare il contratto di somministrazione, che permettono di mettere a disposizione di un utilizzatore uno o più dei propri dipendenti, che operano nell'interesse e sotto la direzione dell'utilizzatore
- Agenzie di somministrazione **generalista**: possono somministrare lavoratori sia a tempo determinato che indeterminato
- Agenzie di somministrazione **specialistiche**: possono somministrare solo figure professionali a tempo indeterminato
- Possono svolgere le attività delle altre sezioni dell'Albo

Agenzie di intermediazione

Mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi svantaggiati

- Raccolta dei curriculum dei potenziali lavoratori
- Preselezione e costituzione di una banca dati
- Promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta
- Effettuazione su richiesta del committente di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni
- Orientamento professionale
- Progettazione e erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo

Agenzie di ricerca e selezione

Consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza del committente attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una posizione

- Analisi del contesto organizzativo, individuazione e definizione delle esigenze
- Definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale
- Pianificazione e realizzazione del programma di ricerca della candidatura
- Valutazione delle candidature
- Progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo
- Assistenza, verifica e inserimento dell'inserimento dei candidati

Agenzie di supporto alla ricollocazione

Ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro su incarico del committente

- Outplacement individuale
- Outplacement collettivo

Altri soggetti autorizzati

Regimi particolari di autorizzazione in base ai quali alcuni soggetti sono autorizzati a svolgere attività di intermediazione

- Istituti di scuola secondaria di secondo grado
- Università e consorzi universitari
- Comuni
- Camere di commercio
- Associazioni datoriali
- Associazioni sindacali
- Patronati
- Enti bilaterali
- Associazioni senza fini di lucro
- Gestori di siti internet
- ENPALS (ora confluito in INPS)
- Ordine dei consulenti del lavoro (tramite una fondazione)

Fine prima parte